

IODOSAN  
contro...



200 rs.

# il Basquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMOIRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.469 - S. Paulo, 17 Settembre, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.<sup>a</sup> Sobreloja

## al tempo della cintura di castità

Disegno del Dott. Vicente Ancona Lopez —  
Parole del Dott. Giulio Così — Musica di  
Francesco Pettinati.



LEI — Tutto é finito, fra noi, restituitemi la chiave di fidanzamento.

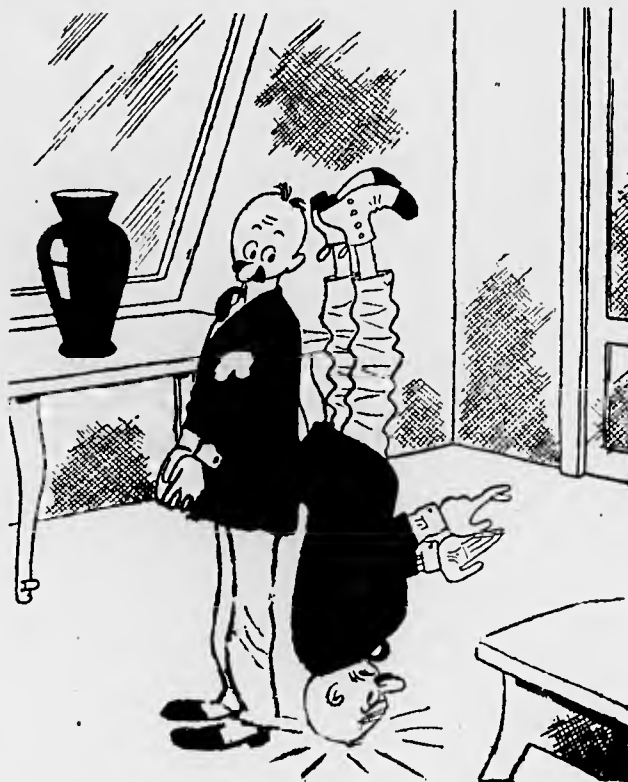
# la pagina piú scema

alaska



— Ah, anche tu sei un cercatore d'oro?  
— Beh, in un certo senso sí; se mi dai uno sondo fino a domani mattina mi fai piacere.

fratelli siamesi



QUELLO A TESTA SOTTO — Adesso basta, Gioacchino, tocca a me!

dal fotografo



— Così, il mio sorriso è naturale?  
— Naturalissimo.  
— Allora sbrigatevi a fotografarmi perché a fare questa smorfia mi fa male tutta la faccia.

fissazioni



IL COMMENDATORE VANITOSO: — Un petto di pollo con decorazioni!

# paraventi

il miglior

# caffé

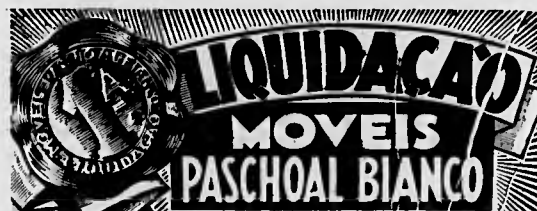
nella terra del

# caffé

cuore di madre



— Sono contentissima di avere avuto un bimbo peloso..  
Bimbo peloso, uomo virtuoso!



## OFFERECCE

500 SALAS DE JANTAR  
MOD. "QUE TAL?", DE  
1:280\$ POR ..... 890\$

500 DORMITORIOS MOD.  
"TABU", DE 1:580\$ POR  
980\$

Moveis - Tapetes - Cortinas  
20 % - 30 % - 40 % - 50 %  
DE DESCONTOS

AV. RANGEL PESTANA, 1661 e 1670  
S A O P A U L O

**CAVERNA SANTO ANTONIO**  
RESTAURANTE — COSINHA DE 1.º ORDEM  
Luiz Vespero & Consani  
PROPRIETARIOS  
Ex-Gerentes do "Restaurante Palhao"  
Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas)  
TELEPHONE 4-4448 S A O P A U L O

## CASA KERSEVANI

Electricidade e Material electrico em geral  
— Concerto de qualquer aparelho ele-  
ctrico — Lustres e Castigas — Lampadas

R A D I O S — P E Ç A S — A C E S S O R I O S  
L A B O R A T O R I O D E C O N C E R T O S — V A L V U L A S

**GASTON GROSSO & CIA.**

RUA SENADOR PAULO EGYDIO, 40  
PHONE: 2-4557 — S A O P A U L O

## Italiani!

Il "Numerissimo" entra in cantiere.  
Viva il "Numerissimo"!

## Connazionali!

Volete la salute?  
Date oro al "Numerissimo"!

**per ben sentire**

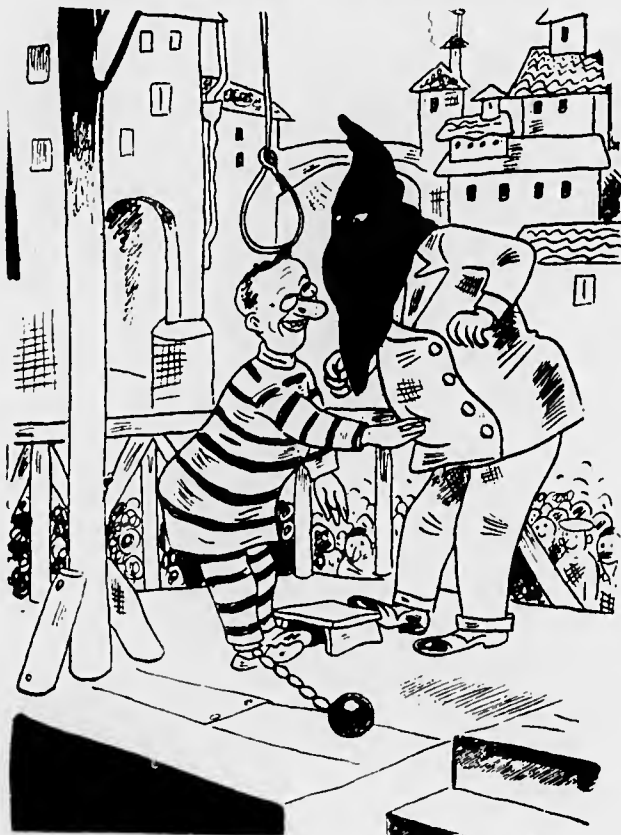


— Come dite? Parlate piú forte perché sono un po' fiacco d'udito.

— Dico ch'io debbo la mia completa guarigione all'uso costante delle compresse Dallari. Ho riacquisito il mio antico benessere e son tornato d'nn inestinguibile buon umore, così come lo ero prima di cadere ammalato.

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

**la forca non a tutti impressiona**



— Il vostro ultimo desiderio?  
— Curioso! Curioso!



**viaggetto de piacere**

*Partissimo alle cinque de matina  
che, quasi, se po' di dormimio ancora  
e pe' quanto arivassimo abbonora,  
ciavevo propio rotta in due la schina.*

*A mezzogiorno, drento a 'na cantina,  
ce strozzassimo er pranzo e verso un'ora  
co' tutto er callo che faceva fova,  
annassimo a gustacce la marina.*

*Ar mare, credi, dassimo spettacolo  
che Pippo, incaponito de bagnasse,  
si nu' stiró le cianche fu un miracolo.*

*La sera ritornassimo sfiniti  
e co' 'n dolor de testa d'annazzasse...  
Eppuvo, embé, se semo divertiti!*

CAV. ITALO BERTINI

**S. O. S.**

Insistentemente pregato dai passeggeri terrorizzati, il Capitano del "Plegaria", bella nave in procinto di affondare per violento cozzo contro un iceberg, si decise a lanciare i segnali di allarme come si usa in tali circostanze.

Se non lo aveva già fatto prima, come avrebbe dovuto, era perché — capitano da poco tempo e non perfettamente pratico del mestiere — non ricordava piú in quel frangente, che tipo di segnale avrebbe dovuto lanciare: se luminoso, a mezzo di razzi, se con bandiere a lampo di colore, se infine a mezzo radio.

Ricordava vagamente che suo nonno, in caso di naufragi, si serviva sempre di bottiglie con manoscritti, ma era una forma di appello disperato inadatta ai tempi moderni.

Così pure per i razzi, chi può averli per la testa in circostanze simili e chi pensa alle bandiere in piena notte!

Chiamó un marinaio.  
— Dite al radiotelegrafista di bordo, se é vivo, che lanci il suo... il suo...

Sissignore.  
— Avete già capito cosa deve lanciare il radiotelegrafista?

— Nossignore.  
— E allora perché dite sissignore!

— Perché ho paura, e non so piú quello che mi dico e mi faccio.

— Pezzo di cretino: dite al radiotelegrafista che lanci... maledizione!

Tacete!... Ditegli che... insomma: il segnale d'allarmi!

— I campanelli?  
— E che siamo in treno, qui... Qui si affonda, cretino! E' mai possibile che non ricordi quale sia l'appello disperato delle navi pericolanti?...

Ehi, voi!  
Chiamó un passeggero terrorizzato che fuggiva con tre ciambelle intorno alla vita. Voleva chiedergli quali lettere servono, in simili circostanze, per richiamare le navi salvatrici intorno ai naufraghi.

Ma si pentí. Avrebbe fatto una figuraccia.

Corse lui stesso dal radiotelegrafista, e lo pregó di trasmettere il segnale.

Peggio che andar di notte. Il radiotelegrafista, colpito da improvvisa amnesia, ne sapeva meno del Comandante.

Fu così che le navi di passaggio al largo raccolsero un'infinità di M. O. M... B. O. B... T. O. T... ed altri appelli del genere, ma non un solo S. O. S.

Tutte queste navi si divertirono un mondo, pensando ad uno scherzo, e del "Plegaria" — purtroppo — non se ne seppe piú niente.

PASQUALE CAPPERI





## petrolieri prezzolati

*Se l'incredibile notizia è vera, nel Nord-America c'è una miniera*

*di carbon fossile che — salvogimno — continua ad ardere dal '91:*

*un caposcarico, così, per ginoca, con un fiammifera vi mise fuoco.*

*Da mezzo secolo le genti umane tentan di spegnere l'incendio immane,*

*che non ha astacoli nel suo galoppa... Col fuoco gli uomini ci scherzau troppo.*

*E' comprensibile se il dio pagano uscì dai gangheri contro il titano*

*che, rivelandosi senza cervello, insegnò agli uomini questa flagello:*

*né disse: "Amatelo come un compagno: sala, accendetele lo scaldabagno*

*e encinateci la pasta asciutta, ma non fidatevi: la fiamma è brutta!*

*O — passa ammetterlo — la fiamma è bella, se serve a friggere l'uova in padella..."*

*E' da quell'epoca che si sollazza con quel giocattolo la gente pazza!*

*Came in America quella miniera, fin dal '14 la terra intiera*

*in una nuvola d'incendio brucia. Si potrà spegnere? Ntra sfiducia!*

*Se pur non mancano bruci pompieri, il mondo pullula di petrolieri,*

*che, per aggiunger dio all'incendio spesso si beccano qualche stipendio.*

C. UCCIO

# il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMOIRISTICO MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario  
GAETANO CRISTALDI  
Responsabile  
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO  
APPETITOSO, anno ... 207  
LUSSORIOSO, anno ... 507  
SATIRIACO, anno ..... 1007

UFFICI:  
E. JOSE' BONIFACIO, 117  
2.ª SOBRELLOJA  
TEL. 2-6526

ANNO XXXII  
NUMERO 1469

S. Paolo, 17 Settembre, 1938

NUMERO:  
S. Paolo .. 200 réls  
Altri stati. 300 réls



— Ridi ancora pensando al problema del "sudetì"?

— Macché! Penso che la parola "coraggio" non è stata affatto soppressa dal dizionario delle lingue europee!

# sai mangiare?

Prima di tutto, sfatiamo una leggenda. Non è vero che le parti del mondo sieno cinque. Sono due. Una, (la chiameremo Alfa) è formata da "quelli che non sanno mangiare"; l'altra (Omega), da "quelli che sanno mangiare".

I rappresentanti della razza Alfa, sono diffusissimi. Puoi mangiare in aeroplano o in transatlantico, al Ritz o al "Gatto nero"; te li troverai sempre davanti per rovinarti il viaggio o l'appetito. Hai un bel fissare il panorama o le spalle nude della vicina. Essi tritmano la tua volontà d'ignorarli con il lento e deliberato moto delle loro gannasce. Perché quelli che non sanno mangiare restano onnipresenti, come i microbi.

Ricordati che non ci s'improvvisa perfetti commensali. L'uomo che quand'è solo si mette le dita nel naso, affonda i denti nella bistecca e si stira dopo il caffè, anche se gli fai indossare il frac o lo mandi a casa del Duca Tizio finirà col mettersi le dita nel naso, affondare i denti nella bistecca e stirarsi dopo il caffè. Viene sempre un momento in cui l'individuo privato, agguerrito dall'abitudine, piglia il sopravvento sull'individuo pubblico. L'educazione è una lunga disciplina. Ci son voluti semila anni per insegnare all'uomo delle caverne che un osso non si spolpa con la bocca. E ancora...

Non si mettono per nessuna ragione i gomiti sul tavolo, quando si mangia. Lo sa anche il bravo Pierino. Ma a differenza di ciò che può fare il bravo Pierino, non si lega il tovagliolo intorno al collo; e non si cerca neppure d'infilarlo nel panciotto o nella scollatura. Lo si spiega appena — non prima, certo, che la padrona di casa faccia altrettanto col suo — e lo si mette sulle ginocchia. Prima goffaggine da evitare: servirsi del tovagliolo per pulire le posate, anche se ci si trova al ristorante. Quando uno è schizzinoso, si fa portare semplicemente, altre posate meno dubbie. O mangia a casa propria.

Il cucchiaino va tenuto fra il pollice, l'indice e il medio della mano destra. Si porta alla bocca sollevandolo appena dal piatto e né di fronte, né di profilo, ma un po' di sbieco. Non dimenticare, mangiando la minestra, che sei un motore silenzioso e non una pompa aspirante. Se rimane qualche goccia di brodo in fondo alla scodella, evita di sollevarla per raccogliercelo e tanto meno di versarlo nel cucchiaino, anche se ti hanno insegnato che non bisogna sprecare nulla. Il coltello si tiene fra il pollice e l'indice, come una stilografica (e in nessun caso l'indice deve far pressione sulla lama). È inutile dire "che non va mai portato alla bocca". La carne si taglia, tenendola con la forchetta senza infilzarla, non tutta insieme, ma pezzo per pezzo via via che la si porta alla bocca. Per

prendere il pane si depone il coltello sul piatto: il che evita dei movimenti inutili. Il pane non si taglia, né con i denti, né con il coltello. Si spezza con le mani in piccoli bocconi che servono per accompagnare la pietanza e non per fornire la mollica con cui, quelli della razza Alfa, formano tra un piatto e l'altro tante graziose e simmetriche palline da tirassegno.

Non acclugerti ad affrontare il pollo con lo stesso vigore di Sansone, quando smantellò il tempio dei Filistei. Usa coltello e forchetta per scalcare le ossa, anche se hai sentito dire che la Duchessa tal dei tali si serviva delle mani. Non tutti i buoni esempi vengono dall'alto.

Il pesce si mangia con la forchetta, aiutandosi con un pezzetto di pane tenuto nella sinistra; o con il coltello appposito.

L'insalata non si taglia mai nel piatto: l'aceto intaccherebbe la lama del coltello. Si mangia con la sola forchetta, come il pesce. Lo stesso sia detto per i legumi, le frittate e tutti i piatti a base di uova. Gli asparagi si mangiano con coltello e forchetta. Il formaggio con il coltello; quando è molle, non s'imburevano delle tartine, ma dei singoli bocconi; se è duro, lo si taglia a tocchetti che vengono appoggiati sul pane, volta per volta. Alla fine, si depongono le posate orizzontalmente sul piatto.

Il melone si mangia con le posate da frutta, separando la polpa dalla buccia in una sola fetta che poi vien tagliata in piccoli pezzi. Le pesche, le pere e le mele vengono divise per metà con l'aiuto di coltello e forchetta, poi per quarti. Si sbuccia ogni quarto sollevandolo dal piatto con la forchetta e poi lo si mangia tagliato come la carne. Se ti succede che la mela ruzzoli dal piatto è meglio non insistere e scegliere un altro frutto di stagione, albicocca, prugna o ciliege, da mangiare con le mani.

Quando ti portano un bolo, prima del dolce (ma è un'usanza che va scomparendo), lavaci la punta delle dita e non berue l'acqua come fece quel tale ospite del duca di Windsor, obbligando questi a fare altrettanto per non mettere in imbarazzo il suo ospite. Se ti offrono dei dolci secchi, mangiali con le mani; per gli altri, usa sempre coltello e forchetta. Il caffè non va mai bevuto a cucchiaini, né versato nel piattino.

Il tuo grado di capacità mondana si misura da come lasci il piatto. Esso non deve far pensare a un carnaio e non dev'essere neppure pulito col pane. Lascia rigovernare il piatto a quelli che, quando avevano l'età del bravo Pierino, provavano tanto gusto a pulirlo direttamente con la lingua.

GEREMIA LUNARDELLI

# CAMISARIA PARA HOMENS

PREÇOS  
ECONOMICOS



## della gelosia

Che cos'è la gelosia?  
Uno stupido risponderebbe che è quella parte della persiana d'una finestra, che serve...

No, no; la gelosia di cui ci occupiamo è un'altra cosa, e affermiamo che specialmente in amore essa è un egoismo bello e buono.

Si ha un bel dire "bisogna aver fiducia nella fedeltà della donna che si ama", quando poi andando a teatro si ascolta il tenore di grazia che gorgheggia, appoggiato beffardamente con una mano alla spalliera della seggiola: "La donna è mobile qual piuma al vento" con quel che segue, applaudito dal colto e dall'inedita.

C'è invece lo spettatore innamorato che in luogo di battere le mani si batte con una di esse la fronte e pensa subito se egli possiede abbastanza attrattive fisiche, morali, e finanziarie specialmente, per fermare a tempo opportuno la "piuma al vento".

Qui sta il *busillis!* Egli allora, tornato a casa, si guarda nello specchio e si accorge di essere meno bello di un altro, per esempio che da qualche tempo frequenta la casa della sua fidanzata, vestito all'ultima moda, con qualche biglietto di banca in

tasca; e intuisce che se la ragazza li colloca entrambi sul piatto della bilancia della vita pratica, a lui gli tocca di mostrare il di dietro dei pantaloni rappazzato, mentre l'altro colla sua eleganza si è acquistato le simpatie, vuoi della mamma che spera assicurato il caffè e latte con burro e marmellata della vecchietta, vuoi — o non vuoi —

della figlia che sogna sempre l'automobile.

Ecco così il cozzo della passione: di lui povero diavolo che ha preso una cotta sul serio, della ragazza che vorrebbe congedarlo con onore, ma senza fedeltà, e della madre che stringendo i freni della condiscendenza e non sonnecchiando più nelle lunghe serate invernali o durante la proiezione di un film, spera di far stancare il mieragiuoso pretendente.

Invece accade l'effetto oppo-

sto, come quel tale che s'era messo le scarpe all'incontrario e che credendo di andare giù in cantina s'era trovato su in soffitta. Accade cioè che il nuovo moscone ronzante attorno alla signorina eccitata viepiù la passione del fidanzato N. 1, che si sente punto nell'amor proprio e nel proprio amore, laonde più sta e più si ritrova appiccicato alla piuma.

Questa si dirà non è gelosia ma fondato timore di una fregatura da parte di un rivale pericoloso.

Se non è zuppa, è pan bagnato!

Quella di Orello, l'uomo dalla faccia di cacca che sgozzò la misera consorte al pari di un agnelo, come si vede nelle raccapriccianti oleografie da salotto, quella sì che è gelosia di gran classe, di pura marca "Jago", e esaurita dal fatto che Desdemona aveva perduto un fazzoletto (come se tutte le lavandaie distratte alle quali accade ciò dovessero essere sgozzate dai rispettivi mariti! Staremmo freschi!).

La gelosia di cioccolata d'Otello (ci serviamo sempre dei tenori per dar forza alla nostra filosofia) non è quella stessa di Nemorino nella "Sonnamolina", che lo spinge a cantare: "Sono geloso dell'aura che spira, che ti scherza nel crine e nel velo". Questo è semplicemente desiderio di non veder molestata una persona cara, sia pure dallo spirare dell'innocente zefiretto primaverile, e possiamo paragonarlo alla esagerata cura che spinge certe persone a proteggere i loro stivali colle uose e colle galosce.

Sicché, la gelosia assoluta non c'è; si tratta sempre di un composto o un derivato da altre debolezze umane: di invidia quando si è gelosi del bene altrui; d'egoismo perché non si vuole neanche che il prossimo posi lo sguardo sull'oggetto amato; di ambizione di poter dire: "io solo qui regno"; di scetticismo perché non si crede alla saldezza degli affetti e all'onestà della donna.

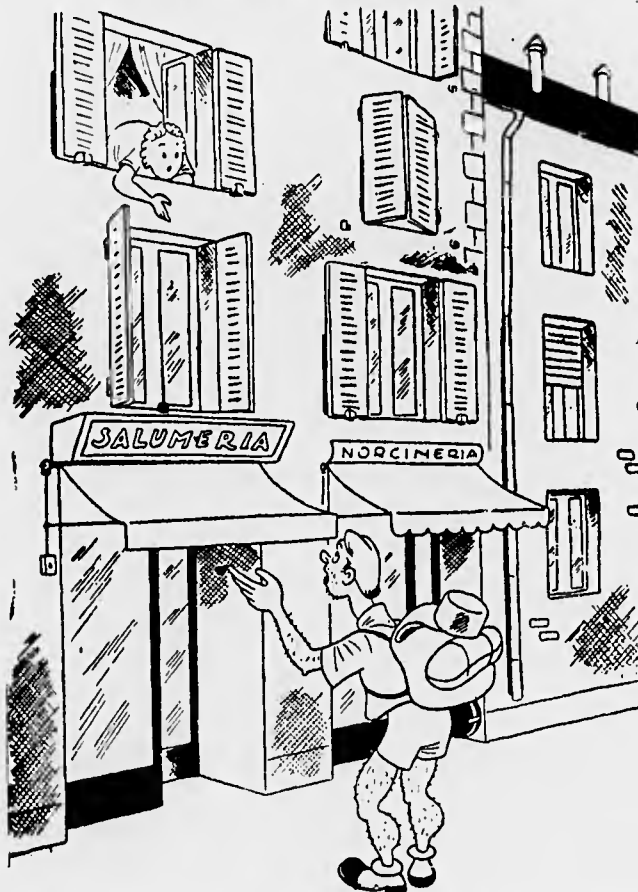
La gelosia insomma è una cosa di lusso che possono permettersi coloro che hanno del tempo da perdere e che fanno della psicologia.

Quando si è lavorato come cani (da caccia) tutto il giorno e si torna a casa stanchi s'ha in mente benaltro che vestirsi da moro di Venezia e guardare sotto il letto o cercare dei fazzoletti in terra! Eppure accade talora che qualche coquinella maligna metta una pube nell'orecchio; e allora si diventa brutali di colpo e si ricorre al sistema frocebiano del mattarello da cucina che assume la parte del protagonista come nel teatrino dei burattini.

Ma non vi pare che questo si chiami chiudere la stalla quando i buoi sono fuggiti?

Sento qualcuno che risponde: "Sì, i buoi saranno fuggiti, ma ci restano sempre le loro signore..."

### chi ben comincia



IL TURISTA (che stava iniziando il giro del mondo a piedi) — Senti, Cesira, mi sono dimenticato le chiavi; buttamele giù perché non mi va di rifare le scale...

**URETHRALIN**  
O mais poderoso contra a  
**GONORRÉA**  
Prodncto da  
**Pharmacia Romano**  
LARGO DO PAYSANDU'

**Yolanda Salerno**  
PROF.ª DE PIANO  
Ex-alumna do Prof. Cantù e  
Maestro Sepl  
Lecciona em sua residência e na  
dos alumnos — piano, harmonia  
historia da musica.  
RUA DO TRIUMPHO N.º 165  
PHONE 4.2604

## donne controluce

L'altra volta, abbiamo parlato, mie piccole amiche, del mare e so che voi vi siete offese perché mi sono lasciato scappare che le mie donne che girino nude con naturalezza sono le donne perdute, mentre voi passeggiate per le spiagge con tanta afrodisiaca leziosità da meritare sacrosanti calcioni su quegli miei quattro centimetri che coprite!

Avete fatto male ad offendervi. Sarebbe lo stesso che io m'offendessi sentendomi dire che gli miei uomini che portano il frack con disinvolture e stile, sono i camerieri.

Nulla di più vero, amiche mie! Miracoli della forza dell'abitudine!

Ma, a proposito dello spogliarsi, permettetemi un onesto consiglio.

Non siate certe di essere Joan Crawford o Venere Callipigia.

Se potete, dubitatele, almeno un poco.

Non vorrei, per tutto l'oro del mondo, che vi accadesse quello che è accaduto a Clara!

Essa era, vi ricordate?, fidanzata da qualche tempo e il fidanzato non si decideva a sposare.

Era, come snol dirsi, un po' tardo e freddo.

Clara aveva messo in alto, senza risultato, tutte le seduzioni lecite, quando giunse, per sua disgrazia, l'estate.

Gli occhi di Clara brillarono di turberia.

— Domenica — disse fra sé — gli dico di accompagnarmi al mare. Ha voglia ad essere freddo! Voglio vedere se quando mi vedrà seminuda, con quel costume azzurro che mi sta un amore, non mi implorerà in ginocchio di fissare al più presto la data del matrimonio!

Detto fatto, la gita al mare fu combinata.

Il fidanzato, dietro invito di Clara che voleva abbigliarsi con tutta comodità, si spogliò per primo, poi si sdraiò al sole e attese.

Clara fece volar via dal suo corpo, con voluttà, indumento su indumento; si contemplò un attimo compiacinta, indossò un paio di pantaloncini che le arrivavano all'inguine, un microscopio reggipetto, si aggiustò un fazzoletto in testa, e si avvicinò alla porta della cabina.

— Adesso — pensò — esco di colpo! Voglio vederlo morire di desiderio! Chi sa cosa dirà!...

Spalancò la porta e uscì con un balzo.

Il fidanzato sbarrò gli occhi su lei, sbatté rapidamente le palpebre e disse solamente: "Mamma mia!".

Poi si allontanò rapidamente e Clara lo aspetta ancora.

Perciò, amiche mie, prima di farvi prendere dalla smania del nudo, confrontate obiettivamente le vostre gambe con quelle delle ballerine dei varietà.

Vi convincerete che esse non devono essere né a x, né a parentesi, ma fornite e parallele; che i vostri seni non devono essere vicino all'ombelico, ma parecchio più in su, e via discorrendo.

Dopo che avrete fatto questo, vedrete che, a coloro che vi invitano al mare, risponderete: "Grazie del pensiero, ma ho un terribile mal di testa".

E sarà tanto di guadagnato per tutti.

CICCO SRRONZO

Casa  Allemã

## Impermeabili

PER UOMINI

E PER SIGNORE

**Prezzi alla  
portata di tutti**

SCHAEDLICH, OBERT & CIA.

Rua Direita, 162-190

## un sorcio filosofo

*Un Sorcio, che correva a più nun posso  
pe' nun fasse acciappà da un Micio rosso,  
s'intrufolò de dietro a un cassabbanco  
dore c'era accucciato un Micio bianco.  
Pure li la scampò, ma verso sera  
cascò fra l'ogne d'una Gatta nera.  
— Purtroppo, — disse allora — o brntta o bella  
la tinta cambia ma la fine é quella.*

Trilussa



**UN CALICE DI LEGITTIMO  
= FERNET-BRANCA =  
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE**



**Tosse?**  
**Tome**  
**XAROPE QUEIROZ**  
DE LIMA' BRAVO E BROMOFORMIO

**dattilografe-contabili**



— Ho assoluto bisogno di fare delle compere, commentatore. Metterò le relative spese in "Profitti e Perdite" oppure le seguirò nelle "Spese Generali"?

— Fate come meglio vi aggrada, ma ad una condizione. Acquistate le merci solo presso "A Incendiaria" esquina do barullo; così acquisterete dell'ottima mercanzia e la "Casa" soffrirà una spesa minore.



**v i t a d a c a n i**

Odia la sola vista di me, il padrone.

Chissà dove si troverebbe in questo momento senza di me, come gli dico sempre io, e lo lo so, ma questo non cambia le cose. Questo non impedirebbe che mi odii, e lo stesso accadrebbe a me, veramente, se fossi la specie di padrone che è lui.

Capisco anch'io che ci sono in me una quantità di cose da biasimare, ma sopra di tutte credo sia il mio perpetuo sorriso. D'inverno e d'estate, con la pioggia o col sole, troverci sempre un sorriso sulla mia faccia. Tante volte penso che se ci fosse una grida da nasone, gli piacerei di più. O gli dispiacerei di meno.

— Cos'hai da sorridere sempre? — mi dice il padrone qualche sera fa.

— E' il modo come mi hanno fatto — rispondo io, e davvero sentivo come si sono messi a ridere tutti quelli che hanno sentito. Per quello che avevo detto. E quando il padrone fece una faccia seccata, risero ancora più forte.

— Mi pare che ti ho già parlato altre volte della tua impudenza, Erberto — dice lui con uno sguardo sereno.

— E mi pare di averci già risposto, padrone, — dico io — che se vai siete stanco di questa storia come lo sono io, dovete essere addicittura nascosto.

E lui fece una faccia ancora più seccata, e gli altri cisero e tornarono a ridere più forte di prima.

Penso tante volte che se potesse fare a meno di me mi scarcherebbe nel fiume la prima notte senza luna, ma non può farlo, e lo sa.

— Erberto, — dice qualche volta — dove saresti se non fosse per me?

E io non faccio che rivolgere verso di lui il mio sorriso e dirgli:

— Quello che vorrete dire, padrone, è questo: dove saremmo se non fosse per noi?...

E forse che non sono diventato popolare per delle risposte così? E più il vecchio se ne mostra arrabbiato, più ridono gli altri e più scotona simpatia per me.

No, davvero che questa non si chiama vita benché io sia quello che se la passa meglio fra i due. Il vecchio è quello che si preoccupa di tutta, ma io. E' lui che guadagna e provvede il pane e il formaggio; e con tutto ciò, escluda la vita la cosa buffa che è, tutto il merito viene a me e non a lui. Tutti mi vogliono bene, e

ma vi sembra sciocco questo? E' il cervello del padrone quello che conta, oppure quando il suo cervello si trova a combattere col mio allegro sorriso sono sempre io che l'ho vinto, ogni volta.

Ma com'è monotono tutto ciò... oh, se è monotono! Voi gente come me non sapete quanto siete felici. Lavorare per vivere, per scampare: io non ho mai avuta questa fortuna.

Voi vi alzate alle sette ogni mattina, vi fate la barba con una lametta che non taglia, buttate giù del moka nel cucinale e fate appena in tempo a prendere il vostro tramvai e scendete che per tutta la mattina le due ore vi stanno su e giù e vi fanno indigestione, e vi ne lamentate. Uno con l'altro per tutto il tempo che dura il tragitto... Se non fossi l'individuo che sono, vi invidierei. Dov'essere così interessante!

— Erberto, — mi disse il padrone una volta — non riesca a capire come puoi continuare a sorridere in tempi così difficili. Sono quindici anni che stai con me e qualunque cosa accada, ma una volta ti ho sentito lamentarti o brontolare.

Bene, datemene l'occasione voi — risposi io, e quelli che ascoltarono quasi si sentirono male dal ridere.

Quindici anni. Sì, è un bel po'.



**CASPA!**  
**CABELLOS BRANCOS!**  
**CALVICIE PREMATURA**  
**USE**  
**JUVENTUDE**  
**ALEXANDRE**



E io sto cominciando a risentirne. Disturbi interni, ho sentito che dicevano. Non che il vecchio non si occupi di me, se fossi suo figlio non potrebbe fare niente di più. Se c'è la minima cosa che non va in me, non è contento se non ha messa tutto a posto prima ancora di pensare a se stesso. Strano, no, o pensarci: visto che mi odia in quel modo?...

Del resto, lo si può anche capire. Quando i tempi sono cattivi (e lo sono quasi sempre, di questi giorni) non riesce ad avere nessuna consolazione da me, nessuna simpatia, soltanto rispostacce e un largo sorriso. Davvero, se fossi al suo posto non lo sopporterei, ma gli rompereì la testa: intendo dire, la rompereì a me.

E pensare che voi avete i vostri alti e bassi, le vostre liti, e un padrone che vi fa delle tarate di testa che ascoltate dritti in piedi e senza fiatare... questa sì che è vita. E a voi non piace, e voi ve ne lamentate! Dovreste essere al posto mio: una sola parola che mi dica il vecchio, e io lo rimbecco subito. Ogni volta. Tutte le volte. Sempre a rimbeccarlo, sempre a rispondergli male...

No, ho sbagliato; non sempre. Soltanto quando c'è qualcuno attorno ed io vedo la probabilità di farlo restar male. Per esempio:

— Cosa stai rimuginando? dice lui. E io:

— Questo sta a voi dirlo? Ecco: piccole cose semplici, piccole cose sciocche, ma quanto basta perché il favore cada tutto a me e niente a lui. E tutti pensano: bravo Erberto!

No, il vecchio non riceve mai nessuna approvazione da nessuno. Nessuno gli rende merito di niente. Qualunque cosa dica o faccia, il mio sfacciato sorriso vince sempre e tutti stanno dalla parte mia, ogni volta.

Quando c'è qualcuno. Ma non sempre c'è qualcuno...

Perché qualche volta siamo soli.

**CALZATURE  
SOLO  
NAPOLI**

**Agenzia Pettinati**

Publicità in tutti i giornali del Brasile

**Abbonamenti**

**R. S. Bento, 5-Sb.  
DISEGNI E "CLICHÉS"  
Tel. 2-1255  
Casella Postale, 2185  
S. PAULO**

tanto io e il vecchio, noi due soli, leri sera, per esempio.

Arrivammo a casa tardi e lui era stanco che non ne poteva più: e otto lire in tasca dopo una giornata di lavoro sfibrante, una mezza bottiglia di birra sul tavolo e un po' di pane e formaggio nella credenza.

— Otto lire, — dice il padrone — è come aver lavato per niente. Va di male in peggio ogni anno.

E io zitto. E lui mi guarda e se gli sguardi ammazzassero, sarei rimasto secco lì dove mi trovavo. Se gli sguardi ammazzassero me.

— Erberto, — dice ancora il padrone — odio la tua sola vista!

E io zitto. — Forrei non averli mai veduti — dice lui.

E io zitto. — Non mi servi a niente, dice — non sai che sorridere, sempre sorridere...

E vuota la sua mezza bottiglia di birra, mi guarda ancora, solleva in aria la bottiglia a me 'a scuraventa sulla testa. Mi prendo proprio sul naso e io cado, ruotolo in un angolo con la testa sul pavimento e il calcagno contro la parete. Ma continuo a sorridere. Neanche una bottiglia di birra sul naso può far vacillare il mio sorriso.

— Se ritornassi giovane — dice il vecchio — farei il cantante. O il prestigitatore. O qualunque altra cosa, assolutamente. Tutto, fuorché il ventriquo.

Ma io so già che andrà avanti a guadagnare il pane e il formaggio, e che io resterò seduto dove lui mi metterà. Sempre sorridendo. Io, Erberto, fantaccia di ventriquo.

**PER CONTO MIO NON C'È  
CHE L'EMULSIONE  
DI SCOTT!...**



Studio  
MORA

**IL  
FLACONE  
GRANDE  
È PIÙ  
ECONOMICO**

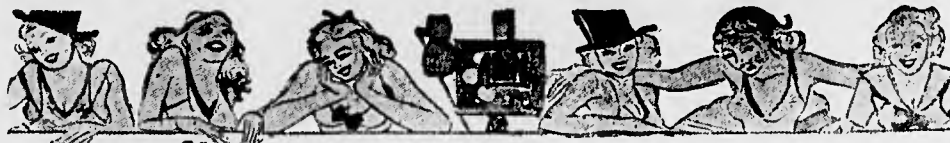
**IL PIÙ PREZIOSO  
DONO DELLA VITA,  
LA ROBUSTEZZA  
SI OTTIENE PRENDENDO  
L'EMULSIONE  
SCOTT**

La passione è l'amore che non è stato ancora a scuola.

colpi d'occhio



— Qui, signori, sosteneremo alcuni minuti per ammirare uno dei più bei panorami del mondo!



## Hollywood

LE POSE DELLE BELLE STELLE



Elaine Prince mentre comincia a spogliarsi, o forse mentre finisce di vestirsi. Insomma: Elaine Prince mentre non si sa se sta cominciando a spogliarsi, o sta finendo di vestirsi, se comincia a vestirsi o se finisce di spogliarsi.

\*\*\*

**CINEMAS DE SÃO PAULO...**  
Em continuação á serie de visitas ás casas de diversões da Symphonie da Metropole, dirigimo-nos a um dos cinemas que ornam a Broadway Paulista, localizada na tentacular Avenida São João...

— O sr. quer ficar sócio da Guarda de Automóveis?

— Não, sr. O carro está muito velho e não vale os 35000 mensais da assinatura.

Foi com essas palavras que um gentil guardinha recebeu-nos á porta do "UFA PALACIO".

Depois de adquirirmos o ingresso, mediante o desembolso de 18500 (quantia essa que dá para matar a fome de muita gente, pois, pode-se adquirir com a mesma, pelo menos, 45 pães de \$100). Até, por falar nisso, lembramo-nos que em São Paulo, morrem de fome 5 pessoas por dia) — penetramos no sumptuoso "hall" do Ufa.

Quando subiamos a escadaria que conduz á sala de exhibição, começamos a pensar: que trampolim batuta este; no caso de incendio é preciso ser equilibrista para descer sem cair... Bom, a escadaria foi vencida... Penetramos na escuridão (a sessão já tinha sido iniciada). Quando caminhavamos ao longo da valiosa passadeira, levamos um esgarregão e, talvez por termos appel-

lado para um Santo de nossa predilecção, é que não fomos apunhar um pouco de pó do elvão... Assistimos calmamente á exhibição do "film" e, nada mais observamos que motivasse transcripção para o "Pasquino".

\*\*\*

## t h e a t r o s

**PROCOPIO...** Está novamente actuando no theatrinho Bôa Vista, com sua temporada alegre. Com a peça de autoria de Humberto Cunha, "A VIDA TEM TRES ANDARES", nosso melhor artista inaugurou uma temporada que, como as anteriores, será retumbante. Procopio, "banca" o bohemio "Eustorgio", que tem tanto horror ao casamento, como um "chuva" tem á agua.

Ao chegarmos perto do auto-movel, notamos que o pneu estava vazio e, foi então que vieram á nossa mente aquellas palavras suaves que foram pronunciadas pelo guardinha: "O sr. quer ficar sócio da Guarda de Automóveis?".

mando Louzada, André Vellon, Luiz Cataldo e José Palmeira.

Com a chegada de Procopio, começam a ferver a panelinha que contem aquelles elementos que andam cheirando os camarins...

Assim, segundo informação particular, estamos ao par de que o Raul Villoldo mandou confeccionar um ternô azul para a temporada... Também, para as



PROCOPIO FERREIRA

Vive fazendo visagem a todas as mulheres, não escapando nem as crendinhas... Trata-se de pega dotada de requintes logicos e psicologicos. "Eustorgio", apesar de bohemio, é bondoso e demonstra interesse pela felicidade alheia.

Ao lado do Principe dos artistas brasileiros, formam cinco brilhantes figuras femininas: Hortencia Santos, Norma Gerald, Elza Gomes, Belmira de Almeida e Juracy de Oliveira. Cinco são os excellentes collahoradores masculinos: Modesto de Souza, Ar-

funções que irá desempenhar na presente temporada é preciso roupa nova.

Outro que se entusiasma foi o De Basile...

Foram dizer ao homem do cravo vermelho que dentre os elementos masculinos da Cia. Procopio tem rapaziada nova no palco e, nada mais foi preciso...

**TEMPORADA DE OPERETAS...** Ri com gosto hontem no Sant'Anna. Porém, não ri por causa dos dialogos comicos de "Vittoria ed il suo Ussaro..."



ALFREDO ORSINI

O conjuneto!!!...

A sra. Léa Caudini, grilando nos quatro ventos a temporada elegante de verão, com o mais homogeneo e brilhante conjuneto operetistico, cometeu uma "arsada".

Franca Boni? A sra. Franca Boni, quando mais gordinha, tinha alguns attractivos. Mas agora, bancando o esqueleto ambulante... Porém tem gosto em se vestir.

Vittoria Sportelli? O inverso de Franca, em aspecto. Uma ba-leia em padeo! O que uma não tem, sobra na outra. Porque não fazem transfusão de banha? Amata Davis e Linda Cecchi, duas figuras apagadas.

Adolpho Ferrini — tenor — é o que salva os 85000 da entrada. Merece um melhor conjuneto.

Alfredo Orsini — Homem de muita responsabilidade... com aereid. Foi quem arrebanhou em Buenos Aires alguns elementos.

Como comico, serve...

Tak Gianni — Este parece que actua na temporada elegante, para fazer companhia á sua esposa — Vittoria Sportelli. Em todo o caso, apesar de ser artista de "conjunetas", equilibra-se no lado do conjuneto operetistico.

Ah! Cav. Bertini: o conjuneto sob sua direcção está bom para actuar no Arraial de Piramboia! Estava com muita razão quando, no ultimo numero, disse: "Companhia que deu entrada em São Paulo com o pé esquerdo..."

**ERMETE ZACCONI** dará esta noite a 10.ª recita de assignatura da brilhante série de espectaculos que vem realizando no Municipal. Será representada a famosa peça de Tumiatì, "IL TESSITORE".

O maior artista dramatico do mundo foi homenageado na ultima terça-feira, pela "O. N. Dopolavoro", com uma coia no Esplanada Hotel.

Essa homenagem foi motivada pelo facto do valoroso artista ter completado 81 annos de idade, no dia 13 deste.

Ao grande Ermete Zacconi os votos de felicidades do "Pasquino", bem como votos de feliz temporada no Municipal do Rio, onde estreará no dia 20.

# dattilografate



— Oh! Lili... Ma che bella sorpresa! Ti credevo ai bagni...

— La bella e la sorpresa sono io. Avrei girato che tu fossi in montagna... Ma capirai; noi dattilografate, siamo più che sacrificiate... Il mio principale mi ha detto che non può fare a meno di me...

— In ufficio o fuori? Meno male che adesso hanno nominato Santa Ethel come nostra protettrice! Neppure il mio capufficio può fare a meno di me, tanto che mi vuol condurre ai bagni con sé! Io comincio a credere che qualcosa gli arda in cuore...

— Ma vè! Non hai letto che un chimico tedesco ha inventato una sostanza che rende incombustibile qualunque oggetto ed ha fatto esperienze probantissime a Lugano? Gli uomini d'oggi debbono avere tutti il cuore immerso in quella sostanza! E ne anche quando invecchiano, sai. O non hai visto che, un tal Manfredini ha perso la moglie che portava sul seggiolino della motocicletta e non se ne è neppure accorto? Ad un tratto, si sarà detto: "Ma come filo! Oggi, la mia macchina va come il vento!". E sua moglie andava in terra! Ah! gli uomini! A cosa più bisogna credere?

— A chi lo dici! Non hai forse sempre letto: "Chi beve birra campà cento anni". Beh, due sacerdoti, poveretti, hanno bevuto un bicchiere di birra e son finiti all'ospedale con tanto di avvelenamento! Invece di birra avevan rifilato loro una medicina contro l'encefalite letargica.

— Però tu che dici e dici, scetticono, non hai visto forse che il pastore Dutton di Chichester, a ottanta anninetti buoni, si è preso una cotta per una vi spa sessantenne che per lui costituiva il "colpo di fulmine"? E se la sposa...

— Beh! Sai, ha ottant'anni, poveretto! I vecchi sono ancora maneggiabili! Ma i giovani... A Copenaghen hanno arrestato un poeta, certo Jensen, il quale ha truffato ben trentasette ragazze. A tutte prostermava il suo amore ed a tutte faceva la poesia e siccome diceva che i suoi versi avrebbero avuto un grande successo se si fossero potuti pubblicare e col successo sarebbero venute anche le giuste nozze, così tutte le ragazze si mettevano a fare le editrici e cavavano fuori gli

sghei per pubblicare le poesie dell'imbroglione!

— Che la cosa non si sappia, se no salterà fuori una nuova razza di zitelli che avrà scovato l'esca per i giovani autori sfortunati! Quando si dice la sfortuna! Non hai letto che Martino Cuske, a Bratislava, ha perduto al gioco tutti i quattrini e tutti i suoi averi? Quando ha voluto giocare la moglie, l'avversario non ha preferito che Martino si giocasse i pantaloni.

Già, e se ne è andato in mutande! Altro che coppa ha perduto questa volta Martino! Però che razza di cavalleria! Sarebbe come se a quella povera donna avessero dato una patente di valer meno di un par di pantaloni vecchi e col fondo rattappato! Ma a proposito di roba vecchia, non hai visto che a Varsavia un poveraccio, non potendo comprarsi un cappello nuovo, se ne è comprato uno unto e bisunto stravecchio da un rigattiere e ci ha trovato sotto il mastro duemila lire?

— Buona, questa! Così quando il mio amico brontola perché gli faccio comprar sempre cappellini, gli riubbecco: "Oh, caro... Lo faccio per economia. Un giorno o l'altro ci trovo nella fodera i biglietti, e ci si sposa!"...

— Se gli dici così non ti compra più neppure un mocecelino!

Beh! Conservati sempre bella come un fiore...

— Già... Anche il cavolo è un fiore, cara! Stammi attenta alle ore straordinarie!...

**Porque FLIT**  
mata realmente os INSECTOS

Flit é morte certo para os insectos porque consiste numo combinação de poderosos elementos mortiferos que não podem ser superados. Flit possui por provos os mais rigorosos, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por esso razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusor todos os succedoneos. O jacto de Flit não mancha e é inoffensivo para os pessôos. Verifique si o soldadinho opprece no foto.

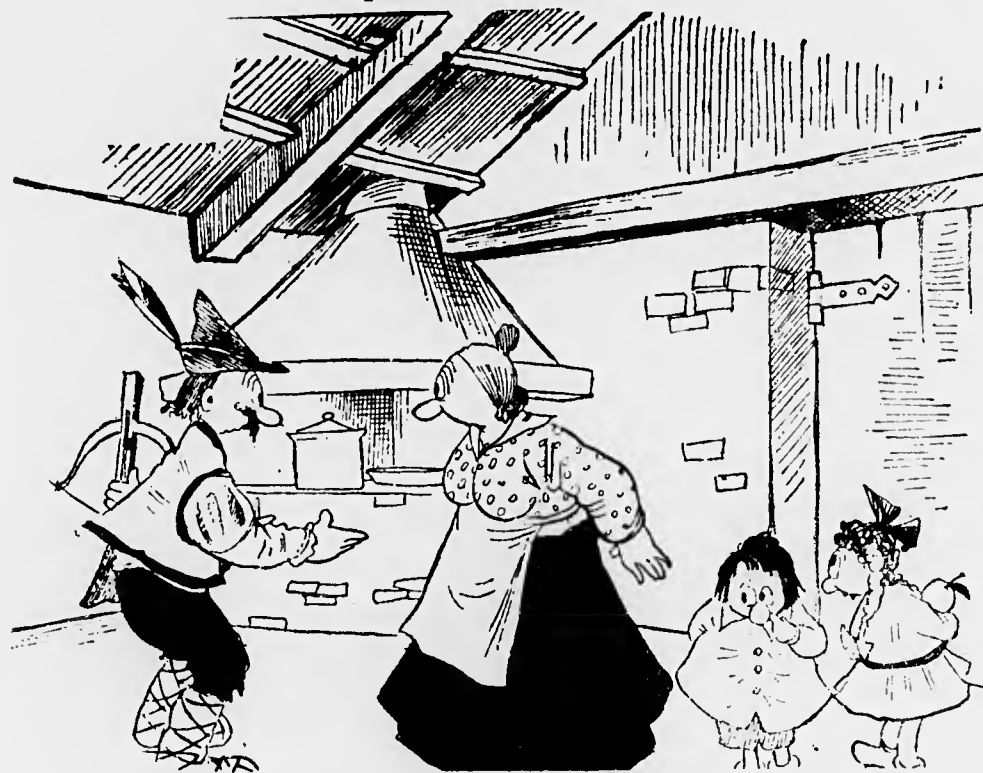
**Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT**

## la colomba

*Incuriosita de sapé che c'era una Colomba scese in un pantano. s'inzaccheró le penne e bonasera. Un Rospo disse: — Commarella mia, vedo che, pure te, caschi ner fango... — Però nun ce rimango... — rispose la Colomba e scappó via.*

Trilussa

## precauzioni



— Permettete? Guglielmo Tell...  
— Piacere. Ragazzini, presto, andate a mangiare le mele nell'altra stanza!



# piccola posta

**RAZZISTA** — Le cose o si fanno o non si fanno. E quando le cose si fanno, bisogna andare sù in fondo, sino alle ultime conseguenze. Ora, nella lotta antisemita, non si può essere antisemiti soltanto per poter sequestrare le proprietà degli ebrei, occupare i loro posti e sbafare i loro buiochi. Un vero antisemita, non può disprezzare l'ebreo e, nello stesso tempo, servirsene. Così, — come osserva B. Cooper, — un antisemita feroce che sospetta di avere la sifilide, non può accertarsene ricorrendo alla reazione di Wassermann, perché la reazione di Wassermann è stata scoperta da un ebreo — e, quando l'antisemita si è accertato di avere la sifilide, non può curarsela con il Salvarsan perché questa medicina è stata scoperta da Ehrlich, ebreo. Un antisemita che soffre di cuore, non potrà usare la digitalina, perché la digitalina per le malattie di cuore è stata messa in uso da Ludwig Traube, ebreo. L'antisemita che, masticator come è, soffre di mal di denti non userà certamente la cocaina, per non approfittare della scoperta di un Salomone Striker, ebreo. L'antisemita che dopo le scorpacciate del potere si sveglia col tifo in pancia, rifiuterà certamente di essere curato con il sistema più efficace nella medicina moderna, poiché il sistema di cura del tifo più efficace nella medicina moderna è dovuto alla genialità di Widal e Weill, ebrei. L'antisemita diabetico sarà coerente nel non ricorrere all'insulina, perché le ricerche in tale terreno sono state fatte da Minkowski, ebreo. È facile che ad un antisemita faccia male la testa, ma è ovvio che l'emierania dell'antisemita non può essere curata dal piramidone o dall'antipirina, se no egli sta ricorrendo a Spiro e ad Eloge, ebrei. L'antisemita che soffre di convulsioni (e ne soffre quasi tutti) si curerà di una maniera o dell'altra, ma mai con del cloralo idrato, scoperto da Oscar Liebrich, ebreo. L'antisemita in nessun caso ricorrerà alla psicoterapia, perché il papà della psicanalisi è Freud, ebreo. I medici antisemiti si guarderanno bene dal prescrivere o raccomandare le scoperte od i perfezionamenti dei seguenti Premio Nobel: Volitzer, Barangai, Otto Warburg, Jundassohn, Bruno Bloch, Umo, Oppenheim, Kromeker, Benedikt, Fraenkel — tutti ebrei. L'antisemita in fretta di passare alla storia, poi, non si farà biografare da Emilio Ludwig, ebreo — e quello che vuol farsi stampare dai contemporanei si rifiuterà di vedere un film prodotto da Sammel Goldwin.

Sono delle raccomandazioni certamente superflue, perché l'antisemita è talmente conscio dei suoi doveri che berebbe certamente soltanto della cianta se tutto il nettare fosse di fabbricazione ebraica. Ma per qualche antisemita di memoria labile, come, verbigrazia, il nostro collega Bruno Puteri

Avogadro, è sempre utile l'indicazione del più retto cammino per la più rigida coerenza.

**MARTUSCELLI — 500.**

**MAESTRO CANTORE** —

Nelle esecuzioni della stagione lirica ufficiale avremo il piacere di sentire il celebre basso Andrea Mongelli, che, in patria e all'estero, ha ottenuto straordinari successi. Andrea Mongelli è nipote del nostro noto connazionale Umberto Avallone il cui entusiasmo sarà presto condiviso dalla colonia barese di San Paolo che aspetta ansiosamente il debutto dell'ormai famoso concittadino. Il successo del Mongelli a Rio è stato eccezionale e siamo certi che uguali applausi egli raccoglierà dal pubblico che andrà a sentirla nel locale "Municipale".

*Signora, in un salotto elegante non mancherà un Cinzano gelato ed un pacchetto di sigarette "Evo"*

**OSSERVATORE** — L'uso di appiccicare dei titoli a chi ha la fortuna di possedere un nome udo come la filosofia o come Eve Arden nel bagno di casa, è estre-

mamente eretico ed è, dal punto di vista mondano, tanto gaffeur quanto quello di toglierli a coloro che ce l'hanno, legittimamente lo usano e ci tengono. L'altro giorno, per esempio, abbiamo incontrato Eduardo Barra fuori di sé: — "Io non soffro di mania di persecuzione—ci affermo il flemmatico e posato funzionario delle I.R.F.M. Tutt'altro! So resistere alle avversità della vita e spesso trovo anche la forza di riderne. Ma bisogna che protesti contro un malvezzo che minaccia dilagare. Da vent'anni, a dritta e a manca, mi si dà del "cavaliere" e del "Comendatore", e da vent'anni son costretto a chiarire che il mio nome non porta né prefissi né suffissi. Mi si scrive: "Rag." — mentre la ragioneria non è mai stata il mio forte. Mi si saluta: "Barone", quando è certo che i miei antenati, — dolicocefali, — ma bruni — non ebbero in mente di piantare un albero genealogico dalle pretese multisecolari. Mi si chiama "Avvocato" — quando è pacifico che io, di diritto, ho studiato soltanto quel poco necessario a non farmi andar storto nella vita. Ora, da qualche tempo, è saltato fuori un altro prefisso: "Ing.". Ma no, no, per amor del vero! È così difficile, poi, chiamarmi col mio nome nudo nudo, e lasciarmi in pace? Io mi chiamo Eduardo Barra — e basta. Il re-

sto lo largisco a chi lo vuole. E se lei mi fa il piacere di dire tutto questo nel "Pasquino" — mi rende un vero servizio".

**INVIDIOSO** — Sai quella canzonetta? "Embé, embé — l'hai voluto te! Alla faccia tua — alla faccia tua! — Con la bionda e con la bruna — me ne vado al Cinema! La canta Buti. E la cantiamo anche noi.

**CURIOSO** — Settimana vuota, questa! Così vuota che nemmeno il plurimiliardario Cantarella ha lanciato il suo "costumeiro" piano quinquennale di beneficenza originale.

**MEZZO UFFICIALE POVE-TA-MUSICISTA** — Insomma, il proprietario dell'"Hotel Gerosa" non cerca che le valigie. Del vostro "paradeiro" se ne frega.

*Signora, è nota di fine eleganza offrire alle visite un "Cinzano" gelato ed una sigaretta "Savioia"*

**SCORZA (d'aranci)** — Eh! Tanto baccano per una... spagnolata!

**PRESTIDIGITATORE** — Lei nella sua professione sarà insuperabile, ma non sarà mai capace di prendere un olio tureo, raffinarlo al Belém e farlo diventare "Olio Sasso" (preferito in tutto il mondo) di... Oneglia. Per certe prestidigitazioni non basta una pratica tutta speciale. Occorre anche una faccia tosta tutta speciale!

**SIGNORINELLA** — Che cos'è l'amore? L'amore è quel che era il Tempo per Sant'Agostino: — "Che cosa è il Tempo? Se non me lo domandano, lo so. Ma se debbo spiegarlo a qualcuno non lo so più".

**ESTETA** — Tutto sommato, la bellezza è l'arte di piacere: il resto è soltanto geometria. Ed è esattamente a quest'arte — innata come tutte le arti — che i contemporanei appiopparono il nome di sessappella.

**AMICO** — Con relazione al "Numerissimo", non ci sono due maniere di dimostrare l'amicizia. Aderire o non aderire: "that is the question". Ed aderire in fretta, senza farei perdere del tempo, senza far chiacchiere, senza esitare e, specialmente, senza lesinare nel prezzo. Per il "Numerissimo" la nostra tabella verrà applicata "à risca", senza aumenti, ma anche senza il minimo sconto.

**ABBONATO** — Ve possoro... Ma quante volte dobbiamo scriverlo che cambiando indirizzo, se si vuole continuare a ricevere il giornale, bisogna telefonare (2 6525 — Sezione Abbonamenti)?

**ALLARMATO** — Ma che guerra! Con questa tifa universale, chi è che ci va a far la guerra? A dichiararla, se ne trovano miliardi. Ma a farla, poi? Questa è l'era delle chiacchiere. Un secolo più chiacchierone di questo non è mai esistito, né esisterà. Chiacchiere, chiacchiere, chiacchiere e nient'altro che chiacchiere. State pur tranquillo e lavorate: questa non è l'ora della tragedia, ma quella della farsa — anche se durante lo spettacolo qualche cinese, qualche spagnolo o qualche ebreo, si sloga il collo!

## pudicizia



— Non sia mai detto, signora, ch'lo tolga gli occhiali in presenza della casta e innocente signorina, onde mostrarle l'occhio nudo!



## il barbiere di saviglia

Figaro apparve, chitarra a tracolla, e un viso accigliato da far paura. Avrebbe dovuto sorridere perché era il più bravo Figaro (ma che dico bravo?... Bravo, bravissimo) della città, e gli affari andavano benone, a lui specialmente.

I colleghi, poveracci, non facevano una barba nemmeno a prendere per il collo i clienti e portarli in bottega a furia di spinte.

E invece Figaro era accigliato.

— Miseria ladra! — bofonchiò, noncurante del suggeritore che gli faceva gesti disperati, e mentre l'orchestra accennava le prime note della famosa cavatina.

— Miseria ladra!... con tutto il daffare che ho, mi tocca a venir qui a perder tempo con la chitarra per quella faccia di fesso! — E fulminò con uno sguardo cattivo il conte Almaviva, poco distante da lui.

Ma ormai era stabilito che Figaro avrebbe aiutato il Conte nel suo pasticcetto amoroso con Rosina.

— Adesso però — pensò Figaro che stava sui carboni ardenti pensando alla bottega affollata — adesso glielo dico alla svelta che tutti mi chiedono e tutti mi vogliono,

così me la sbrigherò in due balletti.

Accordò la chitarra, e per nascondere il suo turbamento, dinanzi al conte che lo riteneva un allegrone di pochi scrupoli, canterellò un paio di volte "Trallerallera, trallerallà", ma si capiva che avrebbe detto volentieri: "A me la tua Rosina mi fa un gaffo, e la bottega chi me la guarda?" Il conte, innamorato com'era, e non avendo spiccate doti di psicologo, guardava Figaro come trasognato, e pareva divertirsi un mondo, pur senza dimostrarlo troppo, dato che era Conte e un tantino superbo.

Figaro fu costretto a dirsi tutto da sé, a cioè che era bravissimo, e che tutti lo chiamavano, le donnette, le fanciulle, il cavaliere, di qua e di là, senza dargli il tempo di respirare...

Effettivamente avrebbe potuto vantarsi con un tono di voce normale, ma per i nervi che aveva, lo gridò talmente forte che Rosina si svegliò, il Conte ci fece la figura del chiacchierone, e il direttore del teatro pensò bene di far calare il sipario perché il pubblico non pensasse che le cose in palcoscenico stavano per mettersi male.

Enrico Pancani

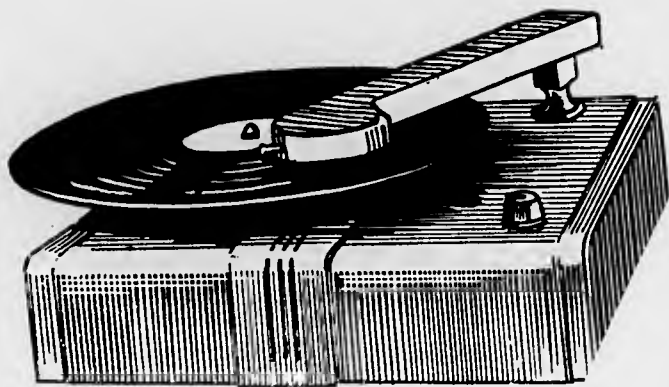
quando si alza troppo il gomito



— Chi ha spento il lamplone?

## Un moderno Fonografo

### R. C. A. Victor



Mod. R. 93-C

Fonografo di prezzo modico, che può essere usato separatamente o applicato a qualsiasi tipo di radio da tavolo. Riproduce dischi di 10" e 12" con ottimi risultati. Linee semplici e moderne.

UNICI DISTRIBUTORI

## Cassio Muniz & Cia.

PRAÇA DA REPUBLICA N.º 60

S. PAULO

RUA DO COMMERCIO N.º 20-24

SANTOS

# fuori spettacolo

## Unione italo-brasiliana di viaggiatori e piazzisti

L'altro ieri, 15 corr., ebbe luogo l'annunciata riunione del Consiglio Superiore dell'Unione Italo-Brasiliana di Viaggiatori e Piazzisti, ex Unione Viaggiatori Italiani, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Elezione del Presidente e Vice-Presidente del Consiglio Superiore;
- Elezione del Seggio Amministrativo della Società composto da: Presidente, Segretario Generale e Cassiere.
- Varie.

Sono stati rieletti a coprire le cariche del Seggio Amministrativo i signori: Antonio Venturi, presidente; Folice Fincato, segretario generale; Antonio Plosi, cassiere.

La scelta del sig. Venturi, nuovamente eletto per coprire questa importante carica dell'antica associazione di viaggiatori e piazzisti, rappresenta il giusto riconoscimento degli straordinari meriti di questo intelligente e scrupolissimo amministratore.

«Il Pasquino Coloniale», licito id poter interpretare i sentimenti unanimi della laboriosa classe

dei viaggiatori e piazzisti di San Paolo, invia al sig. Antonio Venturi le sue più cordiali e sincere congratulazioni.

**circolo italiano**  
Posdomani, Lunedì 19 corr., avrà luogo alle ore 20 l'assemblea generale straordinaria dei soci del Circolo Italiano.

- Ordine del giorno:
- Lettura del Verbale dell'Assemblea precedente;
  - Registro della Società di accordo con l'art. 6 del decreto legge n. 383 del 18 aprile 1938;
  - Modifiche dello statuto proposto dal Consiglio Direttivo.

Dallo statuto in vigore:  
Art. 63 — Alle Assemblee ordinarie e straordinarie potranno partecipare solamente i soci effettivi e fondatori che abbiano pagato le quote mensili fino al mese anteriore a quello fissato per la riunione.

Art. 64 — (capoverso) Trovandosi presenti all'ora stabilita la metà più uno dei soci effettivi, sarà aperta la seduta. In caso contrario si dovrà attendere un'ora, trascorsa la quale l'Assemblea resterà legalmente costituita con i soci presenti, qualunque sia il numero.

## Ermete Zacconi

Commovente omaggio reso all'illustre attore per la ricorrenza del suo compleanno

La notte dello scorso martedì ebbe luogo nel Salone dell'Esplanada, l'annunciata manifestazione d'omaggio a Ermete Zacconi per la ricorrenza del suo ottantunesimo compleanno. Com'era da prevedersi, numerose furono le persone che aderirono all'iniziativa del «Popolavoro» e — tratto simpatico della manifestazione, tra gli intervenuti poteva notarsi molte personalità del mondo intellettuale brasiliano.

Al posto d'onore, il festeggiato aveva vicino a sé il Comm. Giuseppe Castruccio, Console Generale d'Italia e la sua gentilissima Signora, il tenente Renato

zione per le indimenticabili serate zaccconiane del Municipale. Una entusiastica manifestazione di simpatia accolse Ermete Zacconi, quando egli si alzò per ringraziare, con belle e spontanee parole, il Governo del Brasile per l'ospitalità ufficiale offertagli.

Zacconi, che appariva evidentemente commosso dopo aver accennato alla nobile funzione dell'Arte, inviò un entusiastico saluto al Brasile ed agli italiani di S. Paolo, ringraziando di tutto cuore gli intervenuti.

Le ultime parole dell'insigne attore furono accolte da una serena e salve di applausi.

Il discorso del festeggiato chiuse la bella manifestazione.

Ieri ebbe luogo l'annunciata serata d'onore di Ermete Zacconi con la rappresentazione dell'«Otello», di Shakespeare.

Com'era da prevedersi, il successo fu veramente trionfale, lasciando nel pubblico che gremita letteralmente il Municipale un indelebile ricordo.

Durante lo spettacolo il grande artista fu fatto segno ad un significativo omaggio da parte del dott. Francesco Patti, Direttore del «Departamento de Cultura», il quale prese la parola in nome del Municipio di S. Paolo.

Oggi, avrà luogo la rappresentazione del «Tessitore», di Domenico Tuminati, in decima e ultima recita d'abbonamento.

## alfredo grassi

Festeggia oggi il suo 43.º anno di età il nostro simpatico e gentile amico Alfredo Grassi, ex industriale di numerose «pactranze» ed attuale «chefe» dell'«Officina Meccanica della «S. A. Motho Sanfista», in S. Caetano.

Profittando della «folga» del sabato quasi inglese, la ricorrenza sarà festeggiata dal nostro leggendario amico con un ricevimento nel villino di sua proprietà. Si capisce che molte bottiglie saranno sturate, alla faccia degli astemi, dei «prontos» e di quella perla di amico che è il nostro animalista Dott. Ovidio Averoldi, il quale si è assunto l'obbligo di pronunciare, mentre gli altri bevono, il discorso sottinfiale.

Anguri a bizzeffe.

## emilio romeo

L'undici corrente festeggiò il suo compleanno quarantacinquesimo, se non ottimo, il nostro collega Emilio Remeo, giornalista coloniale della vecchia guardia ed attuale cronista dell'autorevole confratello «Fanfulla», quotidiano dov'egli lavora.



## Gabriela Besanroni Lage

anima della «S. A. Teatro Brasileiro», che organizzerà gli spettacoli della grande stagione teatrale al Municipale.

La stagione sarà inaugurata il 29 corrente con il «Tosca» di Giuseppe Verdi, in opera con Corrado Casquillo nei ruoli principali — se d'abbonamento e quattro straordinarie — saranno scelti dal repertorio generale che è il seguente:

«Tosca» — «Arleciano» — «Piccolo Marat» ed «Elisir d'Amore».

La prima degli artisti è: Sara Menkel — Fantanelle — Franca Sonigli — Violetta Coelho Netto de Freitas — Rina de Ferrari — Maria Nazareth de

co Mastronardi — Antonio Salvarazza — Umberto Broccoli — Carlo Galeffi — Joaquim Villa — Silvio Villani — Andrea Moggi — Albino Morone — L. Sargenti — Perrotti — danzatrice Maria Olenewa.

Direttori d'orchestra: Louis Masson e Edoardo Guarnieri. So-

sima Signora, il tenente Renato quale, espresse la sua soddisfa-

# MUTILADO



## c. a. v. giuseppe romeo

Festeggiò ieri il suo 54.º anno di età il nostro nobilissimo con nazionale ed ottimo amico Cav. Giuseppe Romeo.

Il Cav. Romeo, che attraverso una vita di perseverante e di nautico lavoro nella "Bolsa de Mercadorias", nelle L. R. F. Matarazzo e nella Compagnia Meccanica e Importadora — dove espone attualmente la sua attività — si è conquistata un'invincibile posizione finanziaria, è lo spirito più critico della Colonia. Indipendente, imparziale, franco, egli è il "Pasquino Parlato" della nostra collettività — e le sue critiche son tanto più efficaci in quanto, esperte, dal marciapiedi, senza ritrosie e timori, al numeroso pubblico dei suoi amici e conoscenti, son sempre condotte sotto un rigoroso spirito d'imparzialità.

Non, da canto nostro, non temiamo la caustica lingua del Cav. Giuseppe Romeo, perché egli è

## e milio romeo

L'indie corrente festeggiò il suo compleanno (quarantacinquesimo, se non abbiamo torto) il nostro "collega" Emilio Romeo, giornalista coloniale della vecchia guardia ed attuale cronista dell'autorevole confratello "Fanfani", quotidiano dov'egli lavora da ben cinquantacinque ininterrotti anni.

In vero dire, sessantacinque anni non sono una lazzarella: ma quando un cittadino ha la ventura di portarli con la distinguenza con la quale il collega Romeo porta in giro i suoi sottantacinque, l'età s'estrinseca dalla propria personalità, per rimanere soltanto trascurabilissimo dato di atto di nascita.

Noi da vecchia data siamo buoni amici del collega Romeo: ci sembra ancor ieri quando, appena qualche mese dopo la presentazione, egli festeggiò, con un'intima banchettata, il suo compianto (ottantacinquesimo, se ci sovveniamo dritto).

Ora tant'anni (circa vent'anni) son passati da quei tempi in cui la famigliuza ei faceva sembrare tutto roseo: il nostro buon Emilio festeggiava, come se nulla fosse, il vero centocinquantesimo compianto, e noi che di tutto cuore gli auguriamo una lunga e prospera vita, promettevamo sin da ora di offrirgli la più succosa delle maccarronate l'indie settembre del prossimo 1939, giorno in cui egli, con lo spirito di discendenza che lo caratterizza, si deciderà a festeggiare, finalmente, il suo centocinquantesimo anno di età.

E — con mille auguri — così sia!

## 'livro vermelho dos telephones'

Businessi dai cortesi organizzatori, abbiamo sul tavolo un esemplare dell'XI Edizione del "Livro Vermelho dos Telephons", per il 1938-39. Si tratta di una pubblicazione che per la sua grandissima utilità si rende addirittura indispensabile agli industriali, ai commercianti e a tutti quanti esplicano la loro attività nel girovighio di questa imensa metropoli.

La presente edizione, che comprende come le precedenti, un indice, l'elenco dei telefoni, sotto un quadruplici ordine: nomi, numeri, professori ed indirizzi, l'elenco delle casette postali e quello delle automobili, è ricca di eleganti illustrazioni e suggestive pubblicazioni. In veste tipografica ricca ed elegante, il volume

## silvio; chi organizzerà gli spettacoli della grande stagione lirica al Metropolitan.

La stagione sarà inaugurata il 20 settembre, con il "Giulio Cesare" di Beethoven, e si svolgerà esaltando nei suoi spettacoli — sebbene d'abbonamento e quattro straordinarie — saranno scelte dal repertorio generale che è il seguente: "Mefistofele" — "Traviata" — "Andrea Chénier" — "Bohème" — "Aida" — "Barbiere di Siviglia" — "Lucia" — "Butterfly" — "Gioconda" — "Carmen" — "Rigoletto" — "Selma".

si presenta in forma gradita e di facile consultazione.

Come tutti gli anni, numerose sono le Dittes che ne riceveremo degli esemplari, e tutto fa prevedere che la bella e utile edizione, malgrado la sua forte tiratura, sarà presto esaurita.

Le richieste possono essere fatte direttamente agli editori, in via Boa Vista, 15, o per telefono 2.0022.

Consigliamo sinceramente ai

## IL PRIMO LABORATORIO STRANIERO MONTATO IN BRASILE

In quest'anno ricorre il trentesimo anniversario della fondazione in Brasile del laboratorio della grande e nota Ditta Scott e Bowne.

Il laboratorio Scott e Bowne fu il primo ad essere montato in Brasile con criteri tecnici, completi e moderni.

Fu esattamente la Ditta Scott e Bowne che, in seguito al montaggio dei suoi laboratori, iniziò trent'anni fa la pubblicità in questo Paese, essendo in quell'epoca la prima Ditta a servirsi di questo mezzo di diffusione al quale oggi ricorre la maggioranza delle moderne organizzazioni.

Esaminando la storia della propaganda razionale e continua in Brasile, non si può fare a meno di constatare che furono esattamente i manipolatori della ora conosciutissima Emulsione a iniziare il sistema oggi così diffuso in questo Paese.

Basta sfogliare i giornali dell'epoca, per vedere che il famoso "cliché" del pescatore che tra

sporta un enorme meluzzo, appare in quasi tutti i periodici. Quei "clichés", eseguiti negli Stati Uniti, come avveniva per quasi tutto il materiale di propaganda di quei tempi, costituivano l'unico ornamento dei giornali. E Humberto di Campos ne parla nelle sue "Memorias".

## "Piccolo Maraf" ed "Elixir d'Amor".

L'elenco degli artisti è il seguente: Fantanelle — Sara Menkel — Franca Sonigoli — Violetta Coelho Netto de Freitas — Rina de Ferrari — Maria Nazareth de Aurelino Leal — Thea Vitulli — Lina Pagninchi — Julieta Azevedo — Cecilia Souza Dantas — Nini Gianni — Gioconda Copelli — Julieta Fonseca — Frederico Jagel — Luigi Forti — Domenico

nostrì lettori l'acquisto di questo volume, che per le sue molteplici ed utilissime fonti d'informazione, costituisce un vero tesoro per ogni Ditta, Azienda ed organizzazione.

Con gli organizzatori e gli editori del "Livro Vermelho", il Pasquino Coloniale vivamente si congratula, facendo voti che la loro opera continui ad ottenere gli inequivocabili successi del passato.

\*\*\*

## vareza — Umberto Brocchi — Carlo Galeffi — Joaquim Villa

Scarlatti — Alberto Morone — Sargenti — Perrotti — Danzatrice Maria Obenewa.

Direttore d'orchestra: Louis Masson e Edoardo Guarnieri. Sostituti: Mario Bossini e Giuseppe Torre.

Orchestra del Centro Musicale di S. Paolo, Masse corali e corpo di ballo del Teatro Municipal di Rio de Janeiro.

Drammatico e Musicale, da parte della Società Culturale di South Mountain Pittsfield, Stato di Massachusetts, Nord America. Questa Società ha invitato il Maestro Casabona a dirigere concerti di musica da camera in quell'importante centro nordamericano, il suo nome già è larga



FRANCESCO CASABONA

mente conosciuto. Difatti, una sua composizione, inviata a un concorso indetto dalla Società Culturale di South Mountain, fu premiata ad unanimità ed eseguita con grande successo in molte città Americane.

Al Maestro Casabona "Il Pasquino" invia le sue più sincere congratulazioni.

## francesco casabona

E' stata appresa con la più viva soddisfazione nei nostri ambienti artistici la notizia della significativa distruzione di cui è stato fatto segno il Maestro Francesco Casabona, illustre direttore del locale Conservatorio



# OLII COMMESTIBILI

Per poter pubblicare la lettera che segue, inviataci dal nostro ignoto quanto simpatico collaboratore Olivio Olegario Oliveira de Oliva, siamo costretti a rimandare al prossimo numero la continuazione del "Mastro delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém", di Corrado Blando.

Fazenda do Oliveiru, 12 de Setembro de 1938

Illmo. Sr. Redactor do "PASQUINO COLONIALE",

Saudações cordiaes.

Hontem, quando por acaso eu passava pela "venda" do nosso velho e conhecido amigo Manéle, fiquei admirado de ver a "dita cuja" hermeticamente fechada. Na esquina, porém, avistei o alludido Manéle, bastante macambusio, mas em attitude bellicosa. De facto, elle estava armado com uma formidavel tranca de porta e resmungara ameaçadoramente babando de raiva, olhos injectados de sangue. Confesso que foi com algum receio que a elle me approximei, com u innocente e pucifica intenção de entrevistal-o em nome do "PASQUINO COLONIALE". As minhas primeiras e timidas palavras foram estas:

— Amigo Manéle, se lhe aconteceu algo de desagradavel, aqui estou ao seu lado para o que der e vier... "ad audientium verbum!"

— Isso nó obsta, o que obsta é o cumprimento.

— "Amigus certus in re incerta cernitur". Os amigos se conhecem na hora em que o fumo está forte. Aqui estou para ouvir as suas queixas e tomar as providencias que forem necessarias, porque, como o amigo sabe, eu represento neste momento solemne, a genuina estotna da Lei, de balança em punho...

— Isso é comersa fiado, eu estou escramentado com essas espeggie de valunças, a verdadeira valança é justa, — e assim dizendo mostrou-me a terrivel tranca, verdadeiro "argumentum baculinum".

— Explique-se pois estou prompto para auxiliol-o...

— Pusitivamente estou apurrinhado e tenho uma birulencia de cachorro damnado que talvez me faz dar com os custados na penitenciaria por causa destes bagarundos, que nó me deixam mais sucegare com esta maldita lola de "oleo de oliveira", que interrei no quintale pra dar cavo de ielle duma beis, mas, nó sei pro que arte do diabo, os moleques a discurriram e a desinterraram e agora os exgummungados estão arrastando-a feito Inda pela freguezia, amarrada no ravo de um cachorro bagovundo, de mineira que arresolbi dar cavo do quenastro de iesses piralbilbas, dando-lhes umas pirretadas que hão de rere...

— Acalma-se, amigo Manéle, as creanças, talvez, ochoram graça no "Q" existente na lata, isto é, nos dizeres da lata e estranharam com a carantonha do homem com um olho fechado e com um olho aberto...

— Purfetamente, mas tem coisas que os jornalistas as beis nó percebem. Vou dizere: se nó batavam o raio do "Q" no sentido figurado indicatibo, que representa a culinaria, de que mineira ficaba esta palavra? Ficaba atrufiada! Se o "Q" nó estibesse no lugare es-

tavelecido, a culinaria ficaba pusitivamente só "in aria". A ruspeito do olho fechado, isso é com ielle... quem nó tem cumpitencia nó se estaveleça. A ruspeito da vróda que está drento da lata, se essa vróda nó son-tem as pretuverancias de vitamina, que culpa tem o meu estavelecimento? E' burdade que eu sou uma vesta, mas bucês doham sarere que as pretuverancias são muléculas poteticas pulbirizadas que só com o systante de Gago Quetinho se podem achare e consequentemente irisibeis problematicas e abacalhadas! A minha datri-nuria de hoje está acavada por falla de combustive e si Deus quizere até a proxima aula.

Sr. Redactor, tambem a minha reportagem por hoje, felizmente, está acabada e até á proxima semana se il "Padre Eterno ci fá campá".

Do amigo

OLIVIO OLEGARIO OLIVEIRA DE OLIVA

N. d. R. — No, caro sig. Olivio Olegario Oliveira de Oliva: la prossima settimana andrà il "Mastro", se no Corrado Blando, che per ora chiude un occhio sulla precedenza, ci pianta un q nella latta — o, quel ch'è peggio, il viceversa nel viceversa — e allora chi andiamo a pescare per completare il registro delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém?

oltre

3 0 0

pagine conterrà il  
Numerissimo  
del Pasquino 1938

se volete trovare un  
posticino per voi, spie-  
ciatevi, perché la teo-  
ria ariana per cui gli  
ultimi saranno i primi,  
non sempre riesce col  
buco nella ciambella.

vi aspettiamo

q u i



## due commedie

### la rivelazione

Personaggi: UGO — IL CONTE DI BRAGELONE — LA VISCONTESSA CECILIA.

UGO (*irritatissimo*) — Sono povero ma sono un uomo d'onore e vi dichiaro, signor Conte che non posso tollerare più oltre la vostra infrazionevolezza. Sto per arruolarmi nelle guardie e prender parte alla guerra dei cent'anni e voi me lo impedite; amo una donna e sto per farla mia e voi vi frapponete alla felicità sognata sottraendola al mio amore... Se non avessi rispetto alla vostra anzianità...

IL CONTE — Fermatevi, signor Ugo: non sapete quella che state per fare.

UGO — Lo so benissimo: sto per darvi un calcio nel nobile di dietro e levarvi finalmente dai piedi.

LA VISCONTESSA — Oh mi siero!

IL CONTE — Ah fellone!

UGO — Misero, fellone... Mi guardate ambedue con occhi di pesce morto come se avessi detto male del Cardinale... Ma insomma si può sapere che cosa volete?

IL CONTE (*con voce flebile*) — Amarmi!

LA VISCONTESSA (*sospirando*) — Oh sì!

UGO — Amarmi? Ma voi chi siete?

IL CONTE (*sbaltonandosi*) — Vieni fra le mie braccia, figlio mio!

UGO (*paralizzato dallo stupore*) — Accidenti!

LA VISCONTESSA (*aprendo le braccia*) — Ed io sono tua madre!

UGO (*lasciandosi cadere su una poltrona*) — E' proprio vero che le disgrazie non vengono mai sole!

### il commercio dei tessuti

(Lavoro in 5 atti che non si può mai rappresentare)

Personaggi:

IL VENDITORE DI TESSUTI, SUA MOGLIE.

IL BANCHIERE D'ALEX COURT.

GRIMM, GROSSISTA IN COTONI.

RAVIC, USURAI.

YVONNE, CORTIGIANA.

PERNANDO.

ISABELLA.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA.

IL PROCURATORE DEL RE.

LA VECCHIA MEGERA.

IL CUSTODE DELLA MORTE.

IL GEARDIANO DEL PERE LACHAISE.

IL FIGLIO DELLA COLPA.

LA ZINGARA.

N. B. — I personaggi, da "sua moglie" in poi, non fanno in tempo a venire in scena.

(Si tratta d'un lavoro in cinque atti, della durata di tre ore circa e d'argomento commerciale, economico, finanziario, intito-



**Construidos Como os Grandes Monumentos**

Os arquivos, ficharios e armarios de aço que offerecemos são de construcção resistente e firme, com uma linda apparencia que embeleza qualquer escriptorio.

Os nossos diversos modelos de arquivos permitem uma escolha do que é preciso para as mais variadas necessidades.

Por maior ou menor que seja, o seu negocio merece ter arquivos de aço para a eficiencia e facilidade do serviço.

Procure conhecer como são fabricados os nossos arquivos com gavetas suspensas sobre corrediças de rodizios com rollamentos.

**BYINGTON & C<sup>o</sup>**

Largo da Misericordia, 4 — São Paulo

Rio de Janeiro - Recife - Bahia - Porto Alegre - Curitiba - Santos



lato, come si può indovinare dal titolo, "Il commercio dei tessuti". E' un lavoro a forti tinte appartenente al genere del teatro verista, che presenta un conflitto di giganteschi e spesso inconfessabili interessi in lotta fra loro; in esso è anche ammirata qua e là una lotta di razze; e all'ombra di loschi intrighi e di manovre borsistiche, fiorisce un puro e delicato idillio destinato a trionfare.

ATTO I.

L'azione si svolge nella bottega di tessuti.

All'aprirsi del sipario sono in scena IL VENDITORE DI TESSUTI e SUA MOGLIE.

IL VENDITORE DI TESSUTI sta leggendo il listino di borsa per tenersi al corrente circa gli alti e bassi dei prezzi della sua merce. Solleva gli occhi dalla lettura e dice la prima battuta.

IL VENDITORE DI TESSUTI. (*Triste e sfiduciato, a sua moglie, agitando il listino di Borsa*) — Cala la tela.

(Il pubblico, equivocando sul

significato della battuta, applaude e sfolla il teatro, perché crede che lo spettacolo sia finito. La Compagnia è costretta a sospendere la rappresentazione per mancanza di spettatori. L'increscioso qui pro quo si ripete a tutte le repliche del forte lavoro. Così sicché esso non viene mai rappresentato e resta un mistero per tutti. Perché nessuno ha l'idea semplicissima — proprio l'uovo di Colombo — di recitarlo cominciando dalla fine, in modo che la prima battuta diventa l'ultima. Il che verrebbe risolto ogni caso. Baciati).

# sciocchezzaio coloniale

Le grandi tragedie sintetiche.  
Quella che segue è dell'Avv. Oreste Bruno e s'intitola

## i buoni amici

*Per non intenderci, diciamo che una celebre attrice del cinema si era sposata con un ottimo coloniale che, per intenderci meno, chiameremo Gaston.*

*Malgrado le sinistre profezie e lo scetticismo degli amici, i giovani sposi erano felicissimi e nella turbata il loro sereno cielo matrimoniale.*

*Un giorno Gaston dichiarò di dover andare a Rio per parlare di certi affari. Parlò nella sua macchina che era un trionfo della tecnica moderna, dono, del resto, di una stella della costellazione coloniale. Parlò un mercoledì a mezzogiorno, dicendo: "Ritorno al più tardi venerdì sera, amore". Fu l'ultima abbraccio, ancora un giuramento di eterna fedeltà e la macchina filò via.*

*Lei passò una giornata solitaria. La mattina Gaston le accesa telefonata: era arrivato sano e salvo e sarebbe ritornato nel pomeriggio di venerdì.*

*Il venerdì verso le tre, giunsero alcune amiche e passarono con la giovane sposa qualche ora piaciute, con gran lusso di pettegolezzi su tutta Rio.*

*Alla sera, Gaston non era ancora arrivato, e la diva, non si sfacciò più di far la parte dell'affascinante ospite. Le amiche, quindi, se ne andarono con l'assicurazione che senza dubbio Gaston sarebbe arrivato da un momento all'altro, scambiandosi sguardi significativi sulla lunga "avventura" di Gaston nella Città meravigliosa.*

*Poiché alle otto Gaston non era ancora ritornato, la diva spedì sei telegrammi a diversi amici di Rio per chiedere se avessero avuto notizie del marito. Dopo quello sfogo d'incertezza si sentì meglio e si recò nella sua stanza ad aspettare.*

*Verso le undici finalmente arrivò una macchina, dalla quale saltò fuori Gaston, e, con un enorme mazzo di fiori in mano, entrò nella casa. Erano passate le brutte ore d'ansiosa attesa! Gaston aveva avuto un guasto alla macchina, l'aveva forzata. E il meccanico s'era fatto aspettare due ore e ne aveva per altre due ore buone: ecco le cause di tanto ritardo.*

*Durante la notte, però, la diva ricevette con suo grande stupore sei telegrammi dal medesimo contenuto: "Non preoccuparti, Gaston viene da noi, arriverà domani".*

AVV. ORESTE BRUNO

\* \* \*

In un salotto, uno degli invitati è tutto l'opposto di un Adone, ma si dà le arie del grande conquistatore.

— Lo so che non sono bello. Anzi, — dice con sussiego.

— Però vi assicuro che faccio girare la testa alle donne!

— Da quale parte? — lascia cadere distrattamente il Comm. Alfredo De Martino.

\* \* \*

Pensieri Erotici di Antonino Cantarella:

"Certe donne assomigliano a certi vini: fuori del luogo d'origine perdono ogni aroma; per apprezzarli bisogna berli sul posto."

\* \* \*

Questa ce l'invia Sergio Senraecchio.

Una nota coloniale ha assunto una nuova cameriera, una brava ragazza italiana della quale è molto contenta.

Una mattina, la cameriera entra nel suo studio e la prega di scriverle una lettera alla famiglia, perché lei è quasi analfabeta.

La padrona acconsente e scrive in pochi minuti, quindi

legge ad alta voce. La brava ragazza ascolta, si mostra soddisfatta, ma alla fine, dopo molte esitazioni, dice che vorrebbe aggiungere qualche cosa.

— Va bene, e che cosa devo scrivere? — chiede la padrona.

— Ecco, scriva: "Vi faccio le mie scuse per il malcritto".

\* \* \*

Dai Micro-dialoghi del dott. Giuseppe Tipaldi.

Parla il vecchio bacillo: — Io... quando ero virulento...

\* \* \*

Il Prof. Antonio Piccarolo mentre fa una conferenza, si lascia prender la mano e va a parlare del miracolo di Giona inghiottito dalla balena.

— Che cosa si potrebbe immaginare di più grande, di più sublime, di più meraviglioso? — chiede con enfasi.

La voce, dal fondo, del Prof. Albanese, risponde:

— Che Giona avesse inghiottito la balena!

\* \* \*

Di ritorno dall'Europa. Lui-

gi Piccolo ci racconta la seguente storiella britannica:

In piena Londra, un passante ferma un poliziotto:

— Laggiù vi sono due individui che sono scappati da un manicomio!

— E voi come fate a saperlo?

— E' semplicissimo: l'uno di loro è un irlandese che getta a destra e a sinistra biglietti da una sterlina e l'altro è uno scozzese che li raccoglie e glieli restituisce!

\* \* \*

Al Circolo Italiano, una bionda signorina viene presentata a Beppe Ungaretti. La ragazza, confusa e impacciata, balbetta, al solito, di aver letto tutte le opere del poeta.

— Sono sorpreso — confessa sorridendo Beppe Ungaretti — che una così graziosa creaturina abbia letto le mie opere. Ma ne siete proprio sicura di averle lette tutte?

— Le vostre opere? — replica arrossendo la biondina. — Che bisogno c'è di leggerle? Siete tanto conosciuto!

\* \* \*

Un'altra delle barzellette teatrali che Ermete Zacconi ci ha raccontato nel suo camerino del "Municipale":

Una Compagnia di filodrammatici scelse per la serata d'onore della prima attrice "La nemica" di Dario Niccodemi.

Mentre si fanno le prove, giunge il ragazzo del tipografo coi manifestini-programma. Il direttore li guarda e inorridisce. D'un balzo va al telefono:

— Pronto? Parlo con...? Ah, è lei, signor proto? Bravo, bravo, davvero! Ma che cosa mi ha fatto? I manifestini glieli rimando subito. "La nemica", "La... nemica", ha inteso?, non si scrive in una sola parola! Li ristampi subito. E stia attento che sia ben separato l'articolo! Capito?

L'articolo fu separato e i manifestini portavano il titolo della commedia così: "La-nemica".

\* \* \*

Un bel discorsetto fra pazzi, riferitoci dal dott. Francesco Finocchiaro:

— Abacdrabanzibanghibanzuzi!

— Giustamente, stavo proprio per dirlo!

\* \* \*

Signora, offrite alle vostre visite un "Cinzano" gelato ed una Sigaretta "Saraia".

\* \* \*

Nasonelli, il più giovincello collega della colonia, parla di adolescenti con il mobile Massimino Rossi:

— Le adolescenti. Le adolescenti... che ne pensi. In Massimino delle ragazze di sedici anni?

— Io? Ho tanta ammirazione per la gente di sedici anni, che una volta ho avuto sedici anni anch'io!

\* \* \*

Umberto Sola Advogado una volta al mese (il giorno dello stipendio) diventa allegro, e cerca di comunicare la sua contentezza agli amici, narrando loro una storiella amena. Questa è la barzelletta dello stipendio di agosto.

Una mattina uno scozzese si sveglia, e, come al solito, allunga una mano per destare la moglie, ma subito la ritrae con un senso di orrore: al suo fianco ha sentito le membra gelide di un cadavere! Il povero diavolo rimane per un istante inebetito, poi si precipita dal letto, mette il capo fuori della porta, e chiama la cameriera:

— Mary, fai cuocere un uovo solo stamane: il secondo sarebbe sprecato!

\* \* \*

Agostino Prada mette in giro le "storie di ladri", che ottengono vivissimo successo nella cerchia dei suoi amici. Eccone una: Jack padre (di notte, in casa del banchiere Morgan, si affanna sudando attorno a una cassaforte poderosa).

Jack figlio (seduto in un angolo, fuma una pipa e lo guarda).

Jack padre: — Ebbene? Hai proprio deciso di non darmi una mano? Tu finirai male, figlio mio: sai bene che Pozio è il padre di tutti i vizi!

\* \* \*

L'apeddoto che Mario Scotti racconta tutte le sere, dalle 11 alle 11 e 5:

Una vecchia francese vuol passare ancora per giovincella ed a grande — molto grande distanza — potrebbe ancora ingannare un miope. Ma il suo protettore, che è costretto a viverle insieme, non si fa più illusioni. L'altro giorno, la diva sdegnata lo investì:

— René, sai che la nostra finestra non ha tendine? Me ne devi comprare subito un paio. Il vicino di fronte, quello sporaccione, ha il coraggio di denudarsi accanto alla finestra ed io non posso tollerare...

— Hai ragione, ma chérie, ma i tempi sono difficili. Perché buttar via quattrini? Fai una cosa: denudati anche tu vicino alla finestra e vedrai che sarà lui a comprarsi le tendine!

\* \* \*

Signora, durante le vostre visite, un "Cinzano" al Seltz ed una Sigaretta "Era" sono insostituibili.



## Caterina o morte!

Knok, il Terrore della metro poli tentacolare e suburbio, il Signore delle Tenebre, il vendicatore degli oppressi, l'uomo che aveva i nervi di acciaio nichelato con cerniera rinforzata e doppia cassa, ebbe un sussulto.

Ma da chi?... Elhe un sussulto, è ben vero, perché negarla, se la verità deve trionfare ovunque, comunque, sempreché, attesoché ed avvegnaché!

A vista d'uomo non si seppe mai chi gli fornì il sussulto che gli ebbe.

Forse da una mano nell'ombra, lo ebbe, quel sussulto spasmodico, salsciodico, ma tutt'altra che modico — perché la casa ne tremò tutta dalle fondamenta come scossa dal Simun.

Knok si era appoggiato al muro, e ansava.

Gli pareva ansare appoggiato al muro, e ansava.

Gli piaceva ansare appoggiato ai muri; era per lui un vero godimento spirituale, una passione incontenibile un senso di beatitudine lo prendeva quando poteva ansare in libertà nei lunghi corridoi di casa sua. Talvolta avrebbe voluto ansare in giardino, per la strada, in montagna, presso le nevi eterne e gli alti nevai, ma si conteneva, dandosi uno schiaffetto sulla bocca. Era travato in casa, si chiudeva nel laboratorio, si appoggiava al muro, e ansava. Era formidabile Knok, l'uomo che nella vita non aveva fatto altro che riflettere, pur di vincere le più formidabili avversità del fato, la furia degli elementi, lo scatenarsi delle passioni.

Intorno a lui, nell'ombra folta del lungo andito, non si udiva altro rumore sospetto.

Che avrebbe fatto Knok in quella notte di tregenda

— Nonno! — mormorò con voce rauca.

Si schiarì la voce. — Nonno balbettò con voce strozzata.

— Lo dico molto male... singhiozzò.

Si tesse la cravatta.

Finalmente poté pronunciare "Nonno" con voce normale, come se avesse detto soltanto "bicieletta".

Era fiero di questa sua prima vittoria sull'ingola ferrigna.

Brancolò nel buio, trovò una maniglia di ottone, ultima degli Absburgo, come un serpente conservato nel ghiaccio in pieno inverno.

La ritrasse con terrore. Poi si fece forza, si piegò, tese l'orecchio come in qualsiasi buco, all'invisibile foro di una invisibile serratura.

— Il nonno dorme! Il nonno non corre in camicia! — balbettò. — La mia pozione di papaveri ha vinto l'insonnia di quel vecchio...

Io, Knok, ho vinto! Caterina, serva del malanno, sei mia!

Ed al grido di: Caterina o morte, si addentrò nel buio, per misteriose vie, verso l'amore.

FANTOMAS FIGLIO

# Notizie speciali per la Colonia Italiana

giornalmente, nel programma "REP-JOURNAL", della  
Radio Educadora Paulista, FRA LE ORE 10,30 E 11.

**NOTIZIE LOCALI E TELEGRAFICHE — COMUNICATI  
DEL REGIO CONSOLATO ITALIANO — AVVENIMENTI  
NELLA COLONIA ITALIANA DI S. PAOLO.**

Sintonizzate giornalmente i vostri apparecchi con  
P. R. A. 6 — 760 chilocicli — Radio Educadora  
Paulista — per sentire NOTIZIE DELLA VOSTRA  
TERRA e informazioni intorno a tutti gli avvenimenti  
d'interesse della Colonia.

Per le inserzioni nel "REP-JOURNAL" — programma di notizie italiane — rivolgersi alla Radio Educadora Paulista, rua Carlos Sampaio, 107, telefono 7-7435, o rua 11 de Agosto, 31, 1.º piano, sala 19, telefono 2-8805.

strani duelli



— Ce n'è voluto per metterli d'accordo. Non sapevano tirare né pugni, né schiaffoni, né sciabolate e neppure revolverate...

— E cos'è?  
— Si tirano buccetti.

La buona educazione impedisce di farsi le piu' matte risate nel punto culminante di una drammatica vicenda teatrale, dicendo ai vicini di poltrona che quell'attore che si contorce avvelenato lo fa apposta e sta meglio di tutti noi.

**Cannibale.**  
Un uomo ripieno di sé.

— Molti uomini sposati — ha osservato giorni fa un magistrato americano — sono dominati dalle loro mogli, benché non ne sappiano il motivo.

Gli altri ne sanno il motivo.

**Farmacia.**  
Emporio di illusioni in gocce, pillole e fiale.

Un giovanotto moderno, di belle speranze, era stato tutta la sera a spasso con la fidanzata. Quando rincasò trovò il padre ancora alzato ad aspettarlo.

— Ancora una volta fuori con quella ragazza, eh! — osservò il padre.

— Sì, papà, — rispose giulivo il figliuolo — ma perché fai quella faccia seccata?

— Ecco, perché penso quanto avrà potuto costare una serata come questa.

— Non tanto, papà, non più di dieci mazzoni.

— Meno male, — si consolò il padre — non è poi tanto come mi credevo.

— Cosa vuoi farci, — spiegò visibilmente soddisfatto il figliuolo — era tutto quello che la ragazza aveva con sé.

**Complicazioni.**

Ciò che il medico teme ed i nipoti si augurano.

*Offrite sempre al vostro ospite un bicchierino di "Cinzano" al Seltz e sarete certi di fare cosa gradita.*

C'è ad Hollywood una bestiola furba: un pappagallo che si copre d'oro perché non apre becco e non disturba, posando, la ripresa d'un sonoro.

Il regista l'apprezza ed io l'ammiro: se l'esempio attacca, oh che respiro!...

**Noia.**

Malattia di lusso.

Ci sono alcuni che quando ti invitano a pranzo ti fanno bere vino annacquatissimo. E poi con una terribile faccia tosta asseriscono che loro il vino lo resistono bene e alzano una gamba.

E' in questo caso che io per smascherarli mi metto a ballare la tarantella.

**Cassiere.**

Un signore che ha sempre la sua scappata pronta.

# orticaria

Un bravo poliziotto americano, ha trovato un segreto sorprendente: utilizzando un ingrediente strano può far tacere ogni essere vivente. Anche suocere e mogli? Oh! che allegria! Quasi, quasi lo chiamo a casa mia...

**Ingratitudine.**  
Un modo come un altro di restituire.

Una vecchia signora, piena di precauzioni, con la nipotina per mano entrò nella stazione. Evidentemente non era abituata a viaggiare perché si guardò attorno ansiosamente da tutte le parti e infine si affacciò allo sportello dei biglietti.

— Quando passa il prossimo treno che va in città, per favore? — chiese.

— Alle quattro in punto, signora, rispose cortesemente l'impiegato — cioè fra tre quarti d'ora.

— E questo è il primo treno che passerà da qui?

— Sì, signora, il primo

— Non ci sarà nessun treno merci?

— No, signora, nessun treno merci.

— Nessun treno straordinario?

— Neanche, signora.

— E se ce ne fosse uno, voi lo sapreste?

— Certo che lo saprei!  
— Bene, sono contenta, molto contenta! — disse la vecchia signora rivolgendosi alla nipotina.

— Viene cara, ora possiamo attraversare tranquillamente i binari.

**Giotto.**

Distinto pittore che se non avesse fatto l' "o" non avrebbe fatto un'acca.

Secondo un dottore, su ogni dieci persone ve ne sono tre che parlano sole.

Disgraziatamente però il ventriloquo è l'unico che ne ricavi qualche cosa.

**Rimorso.**

Cruccio di chi ha fatto ma-

le: qualche volta per non aver potuto far peggio...

**All'esame di storia:**

Il professore — Mi dica la fine di Napoleone.

Lo scolaro — ... Ne! Promozione... a calci nel sedere, ma lo scolaro aveva risposto bene.

**Orgoglio.**

Figlio non sempre legittimo, perché alle volte non si sa da che cosa nasca.

Un igienista deplora che non esista nessun mezzo di controllare quello che vi sia nell'interno dei cibi che si comprano confezionati.

Una chiusura lampo per le salsicce e i salami, ad esempio, ci sembrerebbe indicatissima.

**Meditazione.**

Una scusa per non pensare, senza essere disturbati.

E' bello essere atteso alla stazione da una donna che si ama e che non si vede da tanti anni.

Proprio l'altra sera arrivando a Rio de Janeiro, sapevo di trovare Dora, una bambina adorabile.

Infatti mi aspettava con una ansietà indicibile. Mi venne incontro, mi tese le sue braccia d'alabastro e mi strinse furiosamente le mani. Poi disse: — Accidenti che mani sudate!

## n o t t u r n o



— Datemi il portafoglio!  
— Non Pfo.  
— Datemi cento mazzoni!  
— Non li ho.  
— Datemi l'orologio!  
— Non Pfo.  
— Datemi una sigaretta!  
— Non fumo.  
— Beh, porca miseria! Almeno ditemi la data della morte di Carlomagno...

### Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

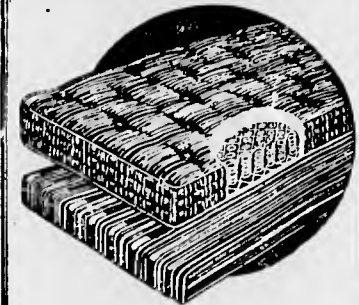
Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo

AGGI X

R. Barre Itapetinga, 79  
4.º piano — Sala 405

Chiedere con precedenza l'ora della consulta per TELEFONO 4-2808

### COLCHOARIA GUGLIEMMETTI



COLCHÔES. ACOI. CHOADOS E TUDO QUE SE RELACIONE COM CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302



## romanzo senza parole

Per una serena strada ombreggiata di folti platani, deserta nel dolce meriggio estivo, una deliziosa fanciulla camminava allegramente.

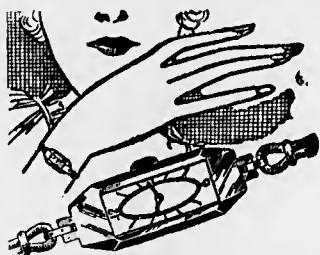
La seguiva un giovanotto: un bel ragazzo, alto forte, ma che aveva nello sguardo una malinconia irriducibile.

Ogni tanto, la signorina si voltava e per nulla turbata del suo inseguitore, sorrideva, continuando la sua strada. Dopo la terza volta che questo fatto si era verificato, il giovanotto prese coraggio; allungando il passo, ridusse la distanza che lo separava dalla ragazza, la raggiunse ed a lei s'affiancò.

I due percorsero altri cinquanta metri, guardandosi di sottocchi e sorridendosi reciprocamente.

Infine, lui disse:

## Casa Masetti



### PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

### CASA MASETTI

GIOIELLI - OHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

**IMPORTANTE:** — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 28 Settembre.

(Carta Patente 120)  
Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni  
Tel. 4-2708 e 4 1017

La signorina, abbassando lo sguardo, dopo breve esitazione, rispose:

!!

Un lampo di gioia passò negli occhi già melanconici del giovanotto che ormai rassicurato si strinse un po' più alla sua vicina e replicò:

!!

La ragazza arrossì.

Si conoscevano già da un anno: tutti i pomeriggi s'incontravano regolarmente e la consuetudine, a poco a poco, aveva ispirato nei due una reciproca simpatia.

? — domandò

timidamente il giovane.

Ella abbassò il capo ed egli, raggianti, infilò il braccio di lei sotto il suo. Quel semplice contatto dette un brivido ad entrambi ed i loro occhi s'incontrarono in uno sguardo appassionato. Era tempo ormai di presentarsi regolarmente. Ed egli lo fece.

— disse la fanciulla.

Egli le narrò con minuziosa cura tutti i tormenti del suo cuore, follemente innamorato, durante l'anno trascorso, dal giorno in cui l'aveva vista per la prima volta ed ella non gli nascose il segreto desiderio tanto accarezzato, di poter un giorno essergli a fianco, desiderio finalmente realizzatosi.

Rallentarono il passo. Era prossimo il momento di separarsi e volevano che esso giungesse il più tardi possibile. La gran domanda, la definitiva da cui sembrava dovesse dipendere tutta la sua vita, egli non aveva il coraggio di farla; ma dopo aver letto negli occhi di lei tutta la tenerezza felice che il suo cuore provava, egli affinc osò. E domandò di sposarla.

— rispose e nei

suoi occhi apparve un velo di lacrime: erano lacrime di gioia.

Egli la strinse a sé; frattanto erano giunti presso il portone di lei.

?

!...

Quella sera stessa egli sarebbe andato a casa per domandare la sua mano ai genitori.

Radiosi di felicità, le mani nelle mani, gli occhi negli occhi, i due innamorati tacevano. Infine, ella con un gesto pieno di grazia, lo trasse nella discreta ombra del portone e gli stampò un caldo bacio sulle labbra. Poi, fuggì per le scale, leggera come una gazzella.

!... — fece lui.

E s'incamminò gioioso lungo la serena strada ombreggiata di folti platani.

Tre mesi dopo i due sordomuti si sposarono. Ed ora sono felici perché l'amore non è fatto di parole, ma di silenzi. E come i sentimenti non hanno voce, così il cuore non ha bisogno di parole per esprimere la propria felicità.

## La salvezza di due giovani

I giovani Theobaldo Riet e Alcides Silveira, residenti a Taquara, in Rua Julio de Castilhos, così si esprimono:

*Eravamo entrambi ammalati di sifilide, uno con ferite nella lingua, l'altro con ferite al naso. Tutte le cure erano inutili, quando avemmo la fortuna di prendere il meraviglioso "Galenogal". Migliorammo notevolmente sin dai primi vetri ed oggi siamo completamente guariti. Viva il "Galenogal"!*

ALCIDES SILVEIRA  
THEOBALDO RIET  
(Firme riconosciute)

Depurate il vostro sangue con il "Galenogal". Seguitate l'esempio di questi due giovani che ne eliminarono tempestivamente le impurità, raggiungendo la più completa guarigione. Oggi sono forti e sani atti a compiere i loro doveri sociali e realizzare le giuste aspirazioni di giovani onesti e stimati.

## "Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 22 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 963

## caos nel cervello

Ho rifatto le paci con Carlo e ricomodato il vaso con il mastice. L'ho stretto tra le braccia ed ho giurato di non farlo più. La mamma ha detto che dopo avrei dovuto fregarlo con un foglio di carta vetrata, se no il mastice si vede. "No — ho sospirato socchiudendo gli occhi e carezzandogli la testa — non lo vedrò! Mai più. E poi come potrei vederlo, Carlo, se è in Australia?". E siccome insisteva, prima di metterlo sopra la libreria, l'ho fregato bene bene con la carta vetrata. "Ha sofferto? — mi ha chiesto Carlo — Ha sofferto molto?". Ha bagnato tutta la libreria. La mamma ha detto che prima di mettercelo dovevo asciugarlo con un panno di lana. Non ho risposto. Ero commossa. Non ero forse stata io la causa di tutto? Ma come potevo immaginare? Se l'avessi potuto immaginare invece di metterlo sopra la libreria l'avrei messo a scolare nello sciacquatore. "Ah sì?! — ha gridato allora Carlo — E poi dici che sono io?! Ti sei tradi-

ta! La tua commozione, il tuo silenzio parlano eloquentemente! Tu pensi ancora a lui, a Giuseppe! Confessa! Dimmi la verità!". C'era la pila. Se non ci fosse stata la pila io ce l'avrei messo. Quella scema di Maddalena! Lascia sempre le stoviglie sporche nello sciacquatore ed uno, se vuole, non può nemmeno lavarsi le mani. "Sei insopportabile! — ho scattato mettendomi a piangere e tirandogli l'anello in testa — Non posso mica dimenticare del tutto un uomo che per dimenticare me è andato in Australia!". Glielo ho detto due o tre volte, ma come se avessi parlato al vento! Continua lo stesso a mettere le pile nell'Australia, cioè no, nello sciacquatore e uno, se vuol lavarsi le pile, cioè no, le mani deve prima lavare le pile. "Me ne infischio — ha detto Carlo — Questa non è una buona ragione perché tu debba sospirare!". "Ah sì?! — ho gridato — Tu la prendi così? Vattene allora! Vattene!". E fuori di me, ho messo alla porta il vaso e rotto Carlo.

Giuditta

# esporte em pilulas

conversas de mercado

**C**ONTINUAMOS a difundir os preceitos da hermenêutica política ligucana. Elles, por certo, passarão à história como phrases lapidares. Em synthese, o poder de expressão é uma das virtudes da oratoria estentórea, cirada de lugares communs, proprias para embahir a boa fé do pacato ouvinte. A oratoria, na sua exegese, tem por fundamento convencer. Se não convence, pouco adiantará a dialctica dos que querem introduzir à força o seu pensamento na cachola da victima-ouvinte.

**P**OR essas e outras é que nos achamos num dilemma esquerdistissimo. Acreditar ou não.

Exemplo: "Isto é superior da panella"; "Estou nessa marmita?"; "Commigo não violão"; "Se achou ruim, faz meio-dia"; "Deixa como está para ver como fica" — e outras bellezas identicas, semelhantes da dialectica racional dos Igeurgos e Virgílius ligucanos...

**C**ONVENCERA' isto por acaso? Se o leitor se convenceu, dou minha mão à palmatoria. E, como Mucio Secula, bradarei: "ponho a minha mão no fogo, como tudo isso é verdade!"

**A**S expressões de altiss cavallarius que acima reproduzimos, com data remota dos Horacios ligucanos não tem pé nem cabeça, é verdade. Ovirimol as, porém, em plena assemblea dos doutores das leis do pé-bola.

— Vamos deixar como está para ver como fica, a ver se a panella continua...

**O** Palestra teve quando de causa e não usou de subterfugios. Todo mundo voltou atrás porque sabia que contra a razão não há resistência...

## O FURÃO

### poesia rodeada

No largo manso lago azul da exis-  
tencia  
Chovendo no molhado o Rodeio se  
realizou...  
Papagaio, exclamou o Parisi.  
Nesta conveniência  
Com o barulho todo o rodeio ro-  
ldou...

### durma-se

O negocio rodeado terminou na  
santa paz do seio de Abrão. Oxa-  
li todas as encrenhas terminassem  
assim. Porque de contrario, nós é  
que rodearíamos as questões que  
surgem. Cautela e caldo de gal-  
inha não fazem mal a ninguém...

### bello anniversario

Em primeiro lugar dirigimos  
commovida saudação ao E. C.  
Corinthians Paulista pela passa-  
gem do seu 28.º anniversario de  
fundação. Em segundo lugar ou-  
tro apertado abraço pela sua ma-  
gnífica victoria sobre o Santos.

O Clube paulista não aguentou  
o repxo da mancha victoriosa cor-  
inthiana. Teleco continua a ban-  
car o artilheiro; para a boa saúde  
dos corinthianos que gostam de  
ver e ouvir... victorias.

### interioranas

Como é bom de ver, o Hespanha  
teve uma excursão triumphal ao  
Interior.

O Anizete Traujan está... cheio!

### entre ellas

...e entendem. As duas Portu-  
guezas jogaram em Santos e a hos-  
pede apañou...

Com raios!

### fusionada!

Symphonia acalada é como de-  
veria chamar-se a fusão Estudan-  
tes x São Paulo. Finalmente está  
tudo resolvido... para o bem do  
esporte — futeboleiro paulista.

### "bellezuras"

O S. Paulo obteve bella victo-  
ria em Botucatu — a princeza  
da Naraeste. Bella victoria e  
bella contagem. Que belleza pa-  
ra... a turma Sampaullina, não  
acham?

### phrases concatenadas

— Commigo não, violão! —  
Correcher.  
— Estou nessa marmita! — ora  
dar descomento.  
— Nessa panella não entro  
Parisi.

— Deixa como está para ver co-  
mo fica — Trindade.

— Não rodeio a questão. Farei  
realizar o dito enja. — F. Patti.

— Fusionados estamos. Vamos  
para a frente. — Arual.

— Eu não disse que iam ter  
novidades! — Porphyrio.

— Afasto-me dessa jóga. Já es-  
tan ás bossas encellentissimas or-  
dens. — Elisco.

— Sou o homem das mensagens.  
Mensageiro do bem. — Carlos Lu-  
pas.

— Oh! que saudades que eu te-  
nho... — Cassio Villaga.

— Fiquei na estacada. Agora  
vamos ver o fim. — De Marlino.

— Conversa molle para tartaru-  
nga cabir da parede. — Nashede.

— Elles são brancos e se enteu-  
dem. — Machado de Campos.

— Commigo é na batata. Ou tu  
da ou nada. — Mandounet.

### reticencias

Emfim...

Cá estou...

Na estacada...

Para ver como fica...

Da fusão não sahirá confusão  
technica...

Agora vai aproveitar-se o Car-  
los que é bom de facto...

E não porque é irmão do Lui-  
zinho...

Se o Palestra realizar outro ro-  
deio...

Vae haver barulho no chatô...

### salve, juvenil tupy!

No dia 7 de Setembro, por oc-  
asião da transeorrença do se-  
gundo anniversario da fundação  
do America F. C., realizou-se  
um brilhante festival esportivo  
em que se defrontaram os qua-  
dros do Juvenil Tupy e dos "A-  
mericanos". Os "Ingres" derro-  
taram nitidamente seu perigoso  
adversario por dois a zero ficando  
do, assim, de posse da artistica  
"Taça America".

O quadro vencedor estava cons-  
tituido da seguinte forma: Chum-  
bo — Geraldo — Ricardo — Or-  
lando — João — Moacyr  
Russo — Odilon — Decio — Ori-  
lando. Os tentos foram  
mareados por Decio.

Tambem contra o valoroso "ou-  
zo" do Extra Villa Mazzei F. C.,  
os rapazes do Tupy obtiveram  
uma bella victoria, pela conta-  
gem de 3 a 2. Os tentos dos In-  
gres foram mareados por Decio,  
Odilon e Orlando.

### para fechar

Durante a confusão do rodeio

**Dovendo**  
Depurare il Sangue  
Prenda  
**ELIXIR DE NOGUEIRA**  
Cura la Sifilide  
e il Reumatismo  
In tutti gli stadi



sabim a fusão do S. Paulo x Estu-  
dante. E' o que se poderia dizer:  
confusão benemerita e fusionado-  
ra!...

### jockey clube

Com um magnífico programma  
o Jockey Clube fará realizare  
domani nel Prado da Mooca  
um'altra equilibrata rimmone  
composta di nove attraenti corse  
fra le quali si distaccano i pre-  
mi "Candido Egídio", "Combi-  
nação", "Progredior" e "Suple-  
mentar".

La 1.ª corsa avrà inizio alle  
ore 13,30 precise e si realizzerà  
con qualunque tempo.

Le ultime 3 corse sono desti-  
nate ai Bettings.

Ai lettori del "Pasquino" dia-  
mo i nostri palpites:

|   |    |
|---|----|
| 1.ª corsa: Ancina — Almir —<br>Carina .....             | 13 |
| 2.ª corsa: Taipú — Matto Al-<br>to — Corveta .....      | 13 |
| 3.ª corsa: Mercurio — Marei-<br>legi — Observador ..... | 14 |
| 4.ª corsa: Umbará — Athe-<br>non — Littoral .....       | 11 |
| 5.ª corsa: Veneziana — Tur-<br>bina — Zermut .....      | 12 |
| 6.ª corsa: Seymour — Mister<br>— Pón .....              | 13 |
| 7.ª corsa: Eneliptico — Mi-<br>das — Cinclandia .....   | 13 |
| 8.ª corsa: Premiado — Arbo-<br>lito — Bright Star ..... | 24 |
| 9.ª corsa: U'balbas — Ousado<br>— Meena .....           | 31 |

STENCH

**Patentex**  
PATENTE ALEMA  
NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" é  
um antiseptico e po-  
deroso preservativo  
das infecções, prefe-  
rido pelas senhoras  
devido a sua abso-  
luta **SEGURANCA**.

Em massa trans-  
parente sem gordura.

Peçam folhetos  
explicativos á Caixa  
Postal 833 - Rio.




**VIGNOLI**  
**OTICA**  
DE PRECISÃO

OCULOS  
DINCE NEZ  
LÓRGONS  
DR. J. VIGNOLI  
OTOMETRISTA  
UNICO NO BRASIL

RUA LIB. BADAHO, 65  
S. PAULO

## l' uomo timido

L' illustre scienziato si sforza a spiegare, in articoli saturi di psicoanalisi, le ragioni per cui si manifestano nell'uomo alcuni fenomeni patologici, e ai modi più accorti per eliminarli.

Faccia spreca! Ora è la volta della "timidezza" che il sud lodato professore definisce "una lotta contagiosa da assegnarsi al reparto delle "psicosi" e chiama i timidi "cunicoli della volontà".

Noi siamo più semplici, più alla mano, e perciò parliamo in base ad esperienze meno profonde; così: Ammettiamo pure che, con questo po' po' di dinamismo su bentrato alla "gnoccolaggine" di un tempo, esista ancora negli uomini la "timidezza", e ragioniamoci sopra:

Che cosa è, o meglio era, la timidezza? Niente altro che l'a nemia dello spirito, la mancanza della miccia cerebrale per accendere i fuochi artificiali del sentimento.

**TODOS os dias**

...apresente-se com a barba feita. Isso lhe será facil, se usar sempre a melhor das laminas — a *insuperavel* lamina Gillette Azul.



LAMINA **GILLETTE AZUL**

89

Sissignori: il timido magari sa come si prepara la girandola di un discorso, il razzomatto d'una lapletta, lo scoppietto d'una bella dichiarazione d'amore, ma che gli fa difetto quella tale miccia che faccia scoppiare, brillare, saltare per aria le diverse combinazioni etimiche componenti una data macchinina pirotecnica.

Il timido sa benissimo infatti come si fa a dare uno schiaffo, ma gli manca lo scatto e la molla che gli faccia alzar la mano; egli capisce a perfezione che cosa siano il coraggio e l'eroismo, ma non possiede la forza, lo slancio per essere coraggioso ed eroe, od anche semplicemente logico.

Il timido, per fare un solo esempio... pedestre, va da un calzolaio a comperare un paio di scarpe belle e fatte, e se ne prova uno nel quale il piede sta dentro due volte esattamente come il 1 nell'8. Egli azzarda:

— Mi sembrano un pochino vantaggiose...

— Proviamo quest'altro, allora.

E il calzolaio gli ne calza un paio che gli sta strettissimo.

— Mi sembra un tantinello strettuccetta...

— Senti, non sa che la pelle cede? Lei poi ha delle calze così grosse! Quando le ha tenute un poco si adattano subito; sembra no fatte su misura.

— Allora va bene; prenderò queste, ma adesso me le voglio levare.

— Levare! Bisogna invece che le tenga per farle adattare al piede. E' l'affare d'un momento; cuminni pure, vedrà.

— Ma veramente mi fanno male.

— Sfido! Al confronto di queste due barelle! Dove le ha comperate? Suole di cartone! Ora gli le incarto.

— Ma io... ah!

— Non ci badi; con questo seirocco tutti hanno i piedi un po' gonfi, ma appena fatti cento passi fuori del negozio lei andrà a ruota libera!

— Allora senti se l'ho fatta impazzire e arriverdela.

E il timido, dopo pagato, esce



È il locale più adatto per chi si reca a Rio de Janeiro, eccellentemente ubicato, offre ai suoi clienti il più moderno confort ai prezzi più convenienti.

Appartamenti - Stanze con bagni particolari - Restaurante

22 — RUA SENADOR DANTAS — 22  
PHONE: 22-9951 — CINELANDIA

traballando e appoggiandosi al muro delle case arriva ad afferrare il mancorrente di un autobus, vi salisce, alla meglio (di dietro), e scende, alla peggio (davanti), recandosi a casa coi sudori freddi per cavarsi le due morse che gli stringono i piedi e rimettersi le vecchie scarpe, dopo aver fatto fra le pareti della sua camera, da solo a solo una scenata al calzolaio dicendogli cioè tutto quello che aveva pensato durante la seduta di prova e che non aveva detto a causa della solita ineria per accendere la propria indignazione.

Per concludere: le idee del timido sono paralizzate nelle gine

le; nascono, crescono, ma non escono di casa, oppure sono talmente misantropie da uscire solo quando nessuno le vede. E zop picano sempre, anche se si mettono le pantofole del nonno!

GIUSEPPE GESMANO

**BORIS**  
ALFALATE

Rua da Quitanda N.º 18  
SÃO PAULO



Não tenha receio de comer balas e bonbons.  
Balas e bonbons que contêm GLUCOSE  
são verdadeiros nucleos de saúde e energia.

**DR. ALBERTO AMBROSIO**

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE  
 Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21-24  
 DALLE ORE 14 ALLE 16.  
 Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

**DR. ANTENOR STAMATO**

Cirurgião Dentista  
 RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO  
 PRAÇA DA SE', 26 — 1.ª sobre-loja — salas 11 e 12  
 Tel. 2-5422 — Res. 7-1803

**DR. LUIZ MIGLIANO**

Medico pela Fac. de Med. do Rio de Janeiro em 1913  
**ESPECIALISTA EM ANALYSES CLINICAS**  
 (Não tem nada a ver com um pseudo-doutor que se serve do mesmo sobrenome para explorar essa especialidade)  
 Atende de 8 ás 18 horas exclusivamente no seu LABORATORIO, á RUA JOSE' BONIFACIO, 73 (esq. Quintino Bocayuva)

**DR. G. FARANO**

Della Maternità e degli Ospedali Riuniti di Napoli  
 CHIRURGO DELL'OSPEDALE UMBERTO I.  
 Malattie dell'UTERO, TRGMBE, OVAIE  
 AV. BRIG. LUIZ ANTONIO, 755 — TEL. 7-4845  
 di fronte a Rua S. Amaro

**DR. TIPALDI**

MEDICINA E CHIRURGIA IN GENERALE  
 Specialista: malattie signore, bambini, veneree-sifilitiche - Ulcere varicose per vecchie che siano - Eczemi - Asma - Impotenza.

**DR. GERMANO TIPALDI**

MEDICINA E CHIRURGIA VETERINARIA  
 Specialista delle malattie degli animali domestici

RUA XAVIER DE TOLEDO, 13 - 3.º andar — TEL. 4-1818

tuberculosi extrapulmonare  
 processi infiammatori acuti (ascessi, flemmoni, adeniti, ecc.)

**CURA INCRUENTA**

nel Gabinetto Fisioterapico del

**DOTT. FRANCESCO FINOCCHIARO**

Rua Wenceslau Braz, 22 - Tel.: 2-1058 - dalle 14 alle 17

**DRS. IDALIO DOS SANTOS PINTO e JULIETA SOARES PINTO**

Cirurgiões - Dentistas

DIATHERMIA - DIATHERMO  
 COAGULAÇÃO - CIRURGIA

CONSULTORIO:  
 Rua Domingos de Moraes, 126  
 Phone: 7-2016  
 S A O P A U L O

**DOTT. ANTONIO CUOCO**

AVVOCATO  
 Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8804  
 S A O P A U L O

Italiani, andando a Santos, recatevi al

**Palace Hotel**

direzione di João Sollazzini, ex-gerente  
 dell'Hotel Guarujá  
 AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

**CLINICA MEDICO-CHIRURGICA**

DEL

**DOTT. ANDREA PEGGION**

SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE

Cons.: R. S. Efigenia, 13 — Tel.: 4-6837

Consulte dalle ore 13 alle 18

Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907

SUSCRIBASE A

**EL ESPECTADOR HABANERO**

"El Magacén de las Tres Américas  
 (PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el  
 CIRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA  
 Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o  
 U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:  
 EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.  
 H A B A N A, C u b a

**Serafino Chiodi**

MEIAS

GRAVATAS

CAMISAS

CHAPÉOS

A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S A O P A U L O

**Compra e Vende**

MOVEIS MODERNOS,

Armações e balcões — Tapetes, Registradoras, Machinas  
 de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem  
 consultar

**AO MOVELHEIRO**

RUA QUINTINO BOCAYUVA, 43 — TELEPH. 2-3477



La migliore cucina italiana ed il miglior vino  
nella  
**"GROTTA ITALIA"**  
Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

IL MIGLIOR PASTIFICIO  
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI  
I MIGLIORI PREZZI  
**Ai Tre Abruzzi**  
**FRATELLI LANCI**  
Successori di Francesco Lanci  
RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA  
**Agua Fontalis**  
PURA FIN DALLA SORGENTE  
TELEFONO 2-5949  
VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?  
**Restaurante SAVOIA**  
Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688  
RIO DE JANEIRO  
Camere mobiliate "diaria" ..... 10\$000

ALFAIATARIA  
**"FULCO"**  
Finissime confezioni per uomini  
**Manteaux e Tailleurs**  
RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

**Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI**  
ANALISI CLINICHE  
Piazza Princeza Izabel, 16 (glá Largo Guayanazes)  
Telefono: 5-8172 — Dalle ore 14 alle 18

**ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS**  
Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767



**Alfredo Monteiro**  
Direttore-Professore  
CORSO GENERALE — Lunedì,  
mercoledì e venerdì. Dalle 20  
alle 24.  
CORSO PARTICOLARE — Martedì,  
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.  
Lezioni particolari ogni giorno dalle  
8 di mattina alle 24 — Corso com-  
pleto in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalltá 50\$000.

SVINCOLI DOGANALI

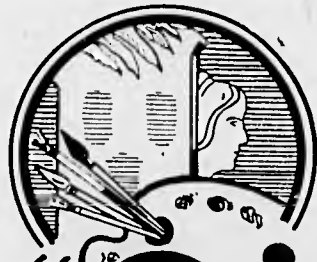


Matrice: S. PAULO Filiale: SANTOS  
Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 46  
Caixa Postal, 1200 Tel. 4874  
Tel.: 2-7122 Caixa Postal, 734  
— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

*Quem se veste na*



FRANCISCO LETTIÈRE  
*...veste-se com primor*  
470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar  
(Proxímo á Praça Ant. Prado)  
Fone 3-2301 — S. PAULO



**Emporio Artistico**

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA  
CASA SPECIALIZZATA

**"Michelangelo"**

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

## "luzes da cidade"

### Mundo às avéssas

Aquella historia que os telegrammas de Belo Horizonte narraram, isto é, uma transformação de Maria em Mario, que dizer, moça que viveu durante 27 annos como representante do bello sexo e agora passou p'ras fileiras barbaudas, engadando paulatinas e mandando a sãia à taboia, aquella historia, diziamos, é simplesmente do outro mundo! O que mais não se ha de ver nesta existência actual, tão cheia de briga-brac... Porque os senhores imaginem: antigamente, nas áreas poissas d'antanho, n'um preterito decorrido ha muitos annos, isso que o vulgo chama passado, não havia essas cousas: mulher virando homem do pé p'ra a mão e viceversa p'ra variar trocando-se os sexos n'um abrir e fechar d'olhos. Os senhores que são entendidos em relógio de parede e os concertos na cseuro, debaixo d'agua, etc., fiquem sabendo desta grande verdade: o fim do mundo está ahí com as tres paucatinhas do estylo, fóra o que escorri!

Houvido sobremaneira pela distincção do benemerito governo paulista, para dirigir o importantissimo Departamento do Archivo do Estado, repartição que vale por uma vida do mais acudrado rivilismo alli depositado, estamos tendo oportunidade de tratar relações com reñas documentos, amizade que sempre mantivemos, aliás, desde os primeiros annos de juventude, em que viviamos no Instituto Historico como um dos seus membros, a trabalhar pelas cousas antigas. E francamente, quanto mais nos identificamos com aquelle Relatorio onde fulgem as pedrarias de uma era simples, mas nos conrincemos de que o progresso, a vitalidade, a trepidação evolutiva e as calapatas dynamicas, geram mesma cousas verdadeiramente phantasticas, entanteccedoramente maravilhosas, inclusive aquelle negario do telegramma de Belo Horizonte: Maria de Mattos entra p'ra o hospital lindamente bello sexo, estende-se n'uma meza cirurgica, e levantou-se Mario de Mattos! Isto é simplesmente assombroso para não dizer ultra edificante!

Tambem na vida publica e administrativa do país estão se registrando mutações serquipedas e equipalentes como diz a saudosa Nilo Peçanha.

Vejam por exemplo o Estado Novo: que de cousas tem feito! Que admiraveis golpes de patriotismo ha realizado! Que desenvollura nos seus movimentos, nas suas resoluções, nos seus gestos e attitudes! Está, como vemos, toda transformado. Que rá. Que leve os prégas. Afinal de contas a vida tem de ser isso mesmo, ou seja, uma continua mutação de hábitos, scenarios, costumes e formulas, tal qual o céu que ora se enfatursea em zangas de trovões cyclonicos, para logo após se abrir a'uma explosão de luz: ou como o mar que ás vezes se amacia no selim azul de uma superficie mansa e de repente dá o estreblo, enerespa o dorso, fecha os punhos de "reiré", e atreia nas ondas montanhosas o furor do va-gallão dramatico. Eis ahí, senhores jurados, Mario Mattos era uma creatura indiscutivelmente sexo-fragil, estindo blusa, saíto pelas rotular juchéiras, cabellino sura, catô, beira de rancho, prestava recuara e labios-finturaria. Vae dali, há um cataclismo qualquer naquella cabecinha de Eva, e quando menos se esperava, o anjo do paraíso rison Adão de costella... Vocês não brinquem, nem se riem do caso que é inteiramente recidico.

E não tem que uehar enim porque tudo isso é da escripta, e dos tempos, faz parte das caixinhas de surpresa e se entrea nos acontecimentos que não respeitam carne... nem melado quanto mais carne melado!

Vamos todas avellar isso como está p'ra ver como fica: Maria, hontem; hoje Mario! Seja tudo pelo amor de Deus. Loucato seja Nosso Senhor Jesus Christo, para sempre seja loucudo o mundo às avéssas; pois, patria ser peior...

LELLIS VIEIRA

## IL DOTT. DANTON VAMPRE'

AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 62-2.  
— Telefono 2-3328.

## Recreio Balneario Hotel

MENOTTI MARCACCINI

AVENIDA PEDRO DE TOLEDO N. 70

PRALA DE S. VICENTE (SANTOS)

TELEFONO: 174

## STABILIMENTO MECCANICO

# IZZO

Meccanica per Automobili in generale

Matrice:

Filial:

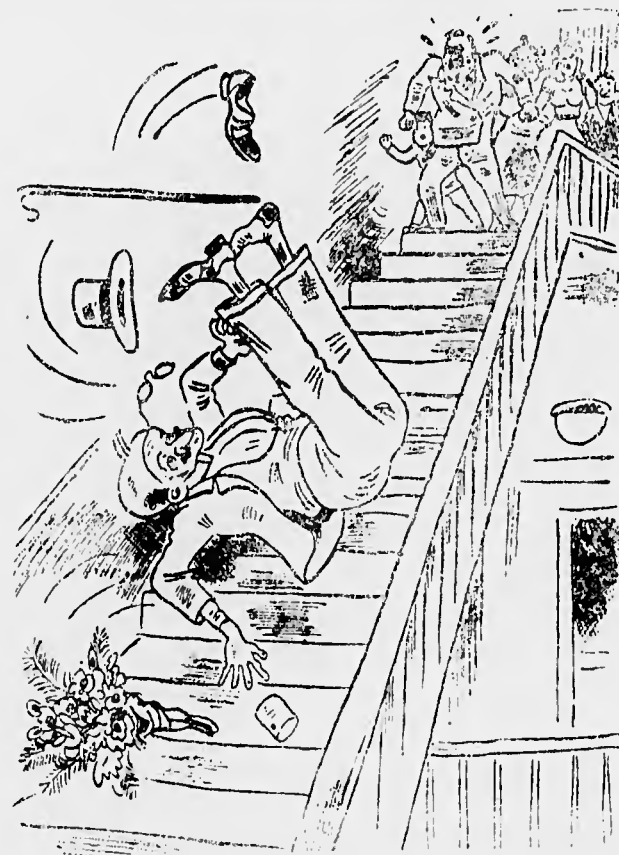
RUA LIBERDADE, 268

RUA M. CARDIM, 22-C

Phone: 7-2792

Phone: 7-1812

nel momento opportuno



Il signore che era andato dal cav. Peretti per fargli gli auguri, non sapendo che in casa si erano rotti cinque piatti, che il gatto aveva rubato mezzo chilo di briciolette, e che la serva aveva fatto bruciare il sugo, ha detto entrando:

— Cento e cento di questi giorni al nostro cavaliere bello!



# L'uomo Onesto

## Immoralità in 3 atti



(Continuazione e fine)

VADO — (soggiungendo di tanto in tanto Onorato, sospinge l'uscio. Saluto di grande deferenza ossequiosa a Simona. Sorriso come a dire: "Ci siamo fatta anche più bella!" poi a bassa voce) Anch'io! no. Più vecchio. E poi non so più scrivere a macchina. Neanche prima? Ma adesso non tanto nemmeno. Ho capito che mi si fa intender meglio tacendo. Brava! Le mie congratulazioni. No, no... se le spiace non volevo dir niente.

SCENA VII.

DETTI — FATTORINO — poi NEKO

FATTORINO — (entrando) Il cavalier Neko Bruui.

VADO — (un piccolo salto indietro dalla porta di Simona. Si ricompone).

ONORATO — (batza in piedi) Fa passare. VADO — Devo andare? (accenna ad andarsene dall'uscio dello studio di Simona).

ONORATO — No, resta (andando incontro a Neko) Oh, Cavaliere! Grazie d'esser venuto subito. Avevo proprio bisogno di parlarle.

NEKO — Ma si figuri. Per me è un piacere. Ma che bella sera! (vedi Vado) Oh! Sensi!

ONORATO — Il mio amico Vado Vado.

NEKO — Eh!!

VADO — E poi torno!

ONORATO — (sorridente) Oramai non lo si conosce che per il suo soprannome. L'un intimo, un altro me stesso.

NEKO — Oh! allora (ma è un po' contrariato).

ONORATO — L'ho mandato a chiamare, caro Cavaliere... (gli allunga il calendario) lei capisce.

NEKO — (un pochino impacciato) Eh! Ma non c'è furia! E' per domani, ma se le occorre qualche mora...

ONORATO — No, non è questo!

NEKO — E mi permetta di congratularmi con lei. Del resto io mi lusingo di conoscere gli uomini. E non ho diffidato un solo momento.

VADO — (e sempre attentissimo).

ONORATO — (serio) Ha avuto torto, signor Cavaliere.

NEKO — Eh!

ONORATO — Già! Io l'ho pregata di venire, proprio per dirle questo. No. Non ho più nessuna intenzione di morire per lei.

VADO — (scatterebbe dalla poltrona).

NEKO — Non capisco.

ONORATO — Non si preoccupi per il mio amico. Non sa niente. Saprà adesso. Ma ciò non ha importanza. L'importante è questo. Io non intendo affatto di venire a morire per lei, né darsene né mai.

NEKO — (fuori di sé) Ma come!

ONORATO — Così. Ed è naturalissimo, caro signore. Lei mi ha incontrato in un pessimo momento della mia vita. Sull'orlo della morte. Volevo morire. E mi ha detto: muoia

per me! Ma perché morivo? Perché non mi era più possibile vivere. Non sapevo vivere. Lei, lei me ne ha forniti i mezzi. Grazie... Me ne sono servito. Di tutti i mezzi che lei mi ha forniti, generosamente. Dei quattrini. E non di quelli soltanto. Più ancora. Della meravigliosa lezione di modernità che il suo... cui sono mi ha regalato. Scrupoli? In un mondo come questo?! Ah! lei vuol turlarsi di me! E sono rientrato nel mondo: con gli occhi aperti così: ho visto tutti i trucchi di cui ero vittima; i miei debiti fittizi o gonfiati, i miei crediti più che dimezzati dalla mia ingenuità, gli impiegati che mi derubavano, gli amici che mi sfruttavano, le donne che mi gabellavano. Un altro uomo! Le mie passività — centomila lire, se le ricorda! — ridotte a meno d'un terzo, il solo effettivo. I miei crediti, di fronte alla mia energia, reintegrati nel loro vero valore. Alla testa dell'azienda un uomo, io, finalmente. E l'azienda rifiorisce, e l'azienda triomfa. E' la vita che riprende... Tutto, tutto meravigliosamente. E vuole che adesso io venga a morire per lei!!

NEKO — (guardando Vado) Ma lei... lei ha un contratto, un contratto in piena regola! ONORATO — Registrato!

NEKO — Registrato? No! Ma lo si fa registrare. Siamo ancora in tempo.

ONORATO — Lo faccia, lo faccia registrare! (pensa) Vede che non può! Pecca per immoralità. Si dice così! Si meraviglia? Ho studiato anche il codice in questo frattempo. L'unico studio interessante. Quando si sa schivare quello, caro cavaliere!

NEKO — Ah, ma io stupisco.

ONORATO — Non stupisca. Ma si compiacca. Lei ha fatto un allievo che le fa onore. Forse non si conosceva una fucetta didattica così meravigliosa. Ed a lei, che è un uomo di mondo, uno spirito equilibrato, moderno, americano, spregiudicato, questo in fondo in fondo, non deve far dispiacere. Vero!

NEKO — Ma le mie duecentomila lire!



— Io sono un così buon negoziante, che chiunque entra una volta nella mia Casa ci torna inevitabilmente.

— Anch'io sono negoziante, ma non posso dire lo stesso.

— Allora sarete poco onesto!

— No, sono il padrone di un'impresa di pompe funebri.

ONORATO — Oh, non tema per quelle! Sono qui tutte intatte nella mia azienda. Lei, senza saperlo, è diventato mio socio. Ha messo duecentomila lire nella mia baracca e l'avrà fatta diventare un'industria di prim'ordine. Stenderemo un contratto in regola, che, questa volta, potrà far registrare con tutta tranquillità. E non dubiti che l'azienda frutterà! Dei buoni interessi! Caspita, con un uomo come me alla testa! E dei suoi capitali, questi saranno forse i meglio impiegati. Non le pare!

NEKO — (dopo un'esitazione, grida) Che vuole che le dica!! Ebbene, sì, mi fa piacere. Senza volerlo, veh, senza volerlo, eccomi benefattore!

ONORATO — E con poca spesa!

NEKO — Oh! sempre così nei miei affari! (stratta di mano).

SCENA VIII.

DETTI, il FATTORINO, poi GIACOMO

FATTORINO — (entra).

ONORATO — Che c'è? (irritato).

FATTORINO — C'è quel signore che cerca di lei da tre giorni e non le ha mai potuto parlare.

ONORATO — Chi è?

FATTORINO — Non so. Ecco il suo biglietto.

ONORATO — (legge) Ah! ho capito (chiede licenza ai due che ascoltano) Fate passare.

GIACOMO — (entrando) Il cavalier Zano letti!

ONORATO — Sono io. Lei viene per la direzione della mia filiale di Roma, vero?

GIACOMO — (timido, vestito modestamente, ma pulito) Ecco, precisamente. Il commendatore Rechi...

ONORATO — Vedo. C'è un suo biglietto di presentazione.

GIACOMO — Oh! Il signor commendatore mi conosce bene. Io sono stato presso di lui prima che si ritirasse dagli affari. (mostra del biglietto) Se le può servire, qui c'è il mio diploma della R. Scuola di Commercio. Conosca le lingue: lo pratica della piazza.

ONORATO — Bene, bene. Lasci, vedremo.

GIACOMO — (continuando) E poi, lo chiedo al signor commendatore. Tutti, tutti glielo possono dire. Sono un povero diavolo, ma sono un uomo onesto, un uomo dell'antico stampo, come oggi non se ne incontrano più.

ONORATO — (un balzo interno, poi calmo, ridandogli ad uno ad uno i suoi documenti accompagnando alla porta Giacomo, battuta): Sì, sì, ho visto, vedremo, si vedrà.

GIACOMO — (casi confuso).

ONORATO — (rivolgendosi ai due rimasti e scoppiando in una risata) Un uomo onesto! Un uomo dell'antico stampo, come me, prima a capo di una azienda!! Ah! No! Me la manderebbe in malora per la seconda volta!

FINE

**A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA**

executa:



**LIMPEZA** geral em predios vagos em um só dia.

**RASPAGEM** com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

**CALAFETAGEM** e encerramentos.

**ENCERADORES** para casas habitadas a 12\$ por dia.

**LIMPEZA** e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

**Empresa "LIMPADORA PAULISTA"**

Predio Martinelli  
9.º andar

Phones: 2-4374  
e 2-4376

Caixa Postal 2063

**ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO**

**TUTTI DEVONO TENERE IN  
CASA UN FLACONCINO DI  
Magnesia Calcinata  
"Carlo Erba"**

IL LASSATIVO IDEALE  
UNICO AL MONDO  
IL PURGANTE MIGLIORE  
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE  
DELL'APPARATO DIGERENTE.

**PER PURGARVI ACQUISTA-  
TENE OGGI STESSO UNA  
LATTINA DA UNA DOSE**

**BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD**

(SOCIETADE ANONYMA)

CAPITAL ..... Fcs. 100.000.000,00  
FUNDO DE RESERVA ..... Fcs. 118.000.000,00

**SÉDE CENTRAL: PARIS**

**SUCCURSAES E AGENCIAS:**

**BRASIL:** Araraquara — Bahia — Barretos — Biriguy — Botucatu — Caxias — Curitiba — Espirito Santo do Pinhal — Jabo — Mococa — Ourinhos — Paranaguá — Ponta Grossa — Presidente Prudente — Porto Alegre — Recife — Ribeirão Preto — Rio de Janeiro — Rio Grande — Rio Preto — Santos — São Carlos — São José do Rio Pardo — São Manoel — São Paulo — Uberlandia  
**ARGENTINA:** Buenos Aires e Rosario de Santa Fé — **CHILE:** Santiago e Valparaiso — **COLOMBIA:** Barranquilla — Bogotá — Medellín — **URUGUAY:** Montevideo.

**SITUAÇÃO DAS CONTAS DAS FILIAES NO BRASIL EM 31 DE AGOSTO DE 1938**

| ACTIVO                                    |                         | PASSIVO                                    |                         |
|---|-------------------------|--|-------------------------|
| Letras Descontadas .....                  | 118.971:921\$800        | Capital declarado das Filiaes no Brasil .. | 30.000:000\$000         |
| Letras e Efeitos a Receber:               |                         | Depositos em contas correntes:             |                         |
| Letras do Exterior .....                  | 66.622:549\$700         | Contas Correntes .....                     | 173.847:780\$310        |
| Letras do Interior .....                  | 121.402:649\$600        | Limitadas e particulares .....             | 29.949:693\$800         |
| Emprestimos em Contas Correntes .....     | 148.951:589\$300        | Depositos a Prazo Fixo .....               | 318.220:047\$640        |
| Valores Depositados .....                 | 307.541:113\$520        | Depositos em Conta de Cobrança .....       | 201.077:832\$400        |
| Agencias e Filiaes .....                  | 9.762:154\$800          | Titulos em Deposito .....                  | 307.541:113\$520        |
| Correspondentes no Estrangeiro .....      | 19.127:742\$700         | Correspondentes no Estrangeiro .....       | 9.911:898\$000          |
| Titulos e Fundos pertencentes ao Banco .. | 48.131:145\$600         | Casa Matriz .....                          | 47.329:544\$500         |
| <b>CAIXA:</b>                             |                         | Diversas Contas .....                      | 87.188:283\$340         |
| Em Moeda Corrente ..                      | 34.671:345\$500         |  |                         |
| Em C/C à nossa Disposição:                |                         |  |                         |
| No Banco do Brasil .....                  | 61.880:789\$200         |  |                         |
| Em outros Bancos .....                    | 2.641:496\$300          |  |                         |
| Diversas Contas .....                     | 61.561:221\$380         |  |                         |
| <b>Rs. ....</b>                           | <b>974.268:719\$400</b> | <b>Rs. ....</b>                            | <b>974.268:719\$400</b> |

A Directoria: APOLLINARI

São Paulo, 10 de Setembro de 1938

Pelo Contador: FATTORI